

Bellunesi NEL MONDO

Anno III
Numero 4
Aprile 1968

MENSILE DELLA ASSOCIAZIONE "EMIGRANTI BELLUNESI"

Direzione e Amministrazione: Piazza Piloni, 32100 Belluno (Italia) - Tel. 24974 - c./c. post. 9/10141 - Spedizione in abbonamento postale gruppo III
Abbonamento annuo L. 1000 - Sostenitore L. 2000 - Benemerito L. 20.000 - Aereo L. 2500 - Una copia L. 90

Le nostre attese

L'Associazione resta estranea, e deve restare estranea, alle lotte dei partiti politici, come ribadisce chiaramente il regolamento.

Nello statuto però è anche precisato il fine fondamentale dell'Associazione, che è quello di «svolgere alla luce dei principi cristiani, la più ampia opera di assistenza morale e sociale a favore dei Bellunesi emigranti, nonché di formazione sociale e professionale».

Per ottenere questi scopi è nostro dovere chiedere agli uomini che decidono le sorti del nostro paese, con tutta la forza che deriva dalla unità dei nostri emigranti, di affrontare e risolvere, nel limite del possibile, i problemi della categoria.

Lo abbiamo fatto in questi due anni ed abbiamo già ottenuto alcuni risultati positivi. Abbiamo ritenuto doveroso far conoscere e pubblicare sul nostro giornale quanto è stato fatto e si sta facendo per rimediare alle conseguenze delle recenti catastrofi, con particolare riguardo alla importante ricostruzione delle strade statali in atto, ed alla legge del Vajont che ha permesso il sorgere di quelle industrie che, già, permettono ad un primo grosso gruppo di Bellunesi di ritrovare un lavoro nella loro terra.

Abbiamo segnalato, riconoscendo, la recente legge che esenta gli emigranti dal dazio sulle nuove case e quella che provvede all'assistenza malattia per gli emigranti in Svizzera.

Possiamo ora dare notizia che sembra ormai concretarsi la costruzione a Belluno di una Casa per i silicotici: l'INAIL ha assunto in questo senso un preciso impegno e, per l'interessamento delle nostre autorità, è stato in questi giorni trovato il finanziamento per l'acquisto del relativo terreno.

Ma molte cose restano ancora da fare e ci permettiamo di segnalarne alcune, fra le tante, perchè i responsabili si impegnino a portarle avanti. Su questi impegni, certamente, i nostri emigranti sapranno giudicare, anche come elettori.

Ci limitiamo, per concretezza, a ribadire tre punti fondamentali:

1) Render possibile l'emigrazione come «libera scelta»

anche per i bellunesi. Per far questo, per permettere un lavoro in Patria a chi lo desidera ed il ritorno a chi è lontano, occorrono due cose:

a) provvidenze ed incentivazioni, sul tipo di quelle del Vajont o comunque nelle opportune sedi regionali o nazionali, atte a vitalizzare l'economia depressa della nostra Provincia di montagna, incuneata fra due regioni a Statuto speciale ed aggregata alla regione veneta più ricca ed evoluta. Ciò in piena armonia con i principi fondamentali della programmazione nazionale, tesa ad eliminare gli squilibri sociali e territoriali;

b) potenziare le infrastrutture di base e precisamente riqualificare, migliorandole con opportuni investimenti, le nostre ferrovie e iniziare senza ulteriori indugi il finanziamento dell'autostrada Venezia - Monaco da collegare, attraverso una adatta rete del tipo superstradale, alla costruenda superstrada della Valsugana.

2) Nel campo dell'istruzione affrontare i numerosi problemi degli italiani all'estero ed in patria, curare la formazione sociale e professionale dei nostri giovani promuovendo lo sviluppo del settore scolastico con il potenziamento nei limiti del possibile, del notevole sforzo già in atto. Nella formazione e preparazione dei nostri giovani sta la speranza e la forza futura della nostra provincia. Nella prospettiva di una ulteriore estensione della scuola dell'obbligo, chiediamo che si faccia fin da ora quanto è possibile per portare, anche a Belluno, dei corsi di studi universitari.

3) Ai futuri parlamentari ed al futuro governo, l'impegno di vivere e sentire da vicino i problemi anche morali dei nostri emigranti. Per questo chiediamo che vengano riviste al più presto le vigenti disposizioni sulla cancellazione anagrafica e vengano adottate, pur gradualmente, una serie di facilitazioni per permettere agevolazioni di viaggio ai figli lontani che da più tempo e da maggior distanza vorrebbero rivedere, almeno per qualche giorno, la terra lasciata magari da bambini.

Le "vedove bianche", della nostra emigrazione

Colpite nei diritti del loro cuore - Ufficialmente ignorate - Iniziative solo di carattere privato

Se ne parla da tempo, ma più che altro in forma scandalistica o puramente cronachistica: esiste un vero dramma della donna nel quadro già convulso e tragico della emigrazione italiana. Sono ormai cento anni che l'emigrazione è un fatto fondamentale della vita economica e politica italiana, e da quel lontano 1871 che segna storicamente la nascita della emigrazione come problema nazionale, le donne italiane, coinvolte in questo fenomeno, stanno ancora soffrendo in silenzio.

Statistica impressionante

Quante sono? Sembra strano ma è difficilissimo poterlo dire. I dati in nostro possesso sono limitati, praticamente, alla massa emigrante in genere ed agli

uomini in specie. Questo per l'emigrazione italiana e questo anche per la nostra emigrazione bellunese.

Dobbiamo quindi accontentarci di induzioni approssimative ma non per questo meno valide.

Se infatti accettiamo per buona, come sembra debba essere, la cifra di 25 milioni di emigrati dal 1871 al 1965, tenendo presente la proporzione fra maschi e femmine, si ha che sono emigrati almeno 19 milioni di uomini e circa 6 milioni di donne.

Tenendo presente l'altissima percentuale degli sposati in giovane età che, lasciato il paese nativo per tentare la fortuna, non si sono più fatti vivi, diventa impressionante la cifra delle donne praticamente abbandonate dai loro mariti, nel corso di

questi cento anni. Anche se il problema non si presenta in termini così tristi, per la provincia nostra, ciò non di meno, è vivo e drammatico, anche da noi.

Situazione nazionale e locale

Più precisi i dati del secondo dopo-guerra. Dal '51 al '61 gli emigrati hanno toccato la cifra di un milione e mezzo di unità. Gli uffici competenti hanno informato che i congiungimenti familiari, sono stati di una entità trascurabile. Globalmente dal '46 al '65 sono emigrate 2.800.000 persone di cui il 20 per cento donne. Un sondaggio compiuto tra 4500 emigrati in Germania, con contratto superiore ad un anno, ha fatto conoscere che solo 69 di essi hanno potuto godere del

(continua a pag. 3)

BUONA PASQUA



(foto Zanfron - Belluno)

«L'olivo benedetto, simbolo cristiano di pace e di prosperità, le rechi dalla sua cara terra natia, il nostro fervido augurio pasquale». Così scrivemmo nel bigliettino contenente un ramoscello d'olivo appositamente benedetto dal nostro Vescovo (nella foto), che fu recapitato a circa duemila nostri emigranti in Svizzera e nel Belgio. Se difficoltà organizzative non ce l'avessero impedito, avremmo desiderato farlo avere almeno a tutti i nostri iscritti in segno di affettuosa fraternità.

Affidiamo a «Bellunesi nel Mondo» il compito di portare alla ormai folta schiera degli amici, la cui adesione entusiasta ed attiva tanto ci conforta, alle Autorità ed agli Enti che seguono con benevolenza e sostengono il nostro lavoro, a tutti i cari emigrati, ovunque si trovino, ed ai loro familiari, il nostro beneaugurante pensiero.

SCORCI DEL PAESAGGIO BELLUNESE: COMELICO SUPERIORE

Il documento più antico che si conosca nei riguardi di Candide è del 1° ottobre 1029: un Alteprano, Marigo del luogo, acquista per il suo paese il Monte «Avertignonum» (ora detto Frugnoli). Nel seguente anno 1030 lo stesso Candide riceve in affitto da Domerge il monte «Chalasono» (ora Cialison) in Valle Digon.

Di Candide facevano parte ben 14 nuclei di abitazioni che poi passarono a formare i centri unici di Dosoledo, Casamazzagno e Candide. Padola costituì sempre un unico centro abitato.

I Laudi di Candide sono del 1234 (?) e risultano i più antichi conosciuti in Cadore. L'originale è conservato in archivio comunale.

Il Comune cambiò il nome di Candide in Comelico Superiore con la dominazione di Napoleone e comprendeva, come oggi, le quattro frazioni di Candide, Casamazzagno, Dosoledo, Padola.

Tra gli edifici di valore artistico è da ricordare la chiesa di S. Antonio Abate (1535-1538), di architettura gotica, con abside rivestita, a una certa altezza di una fascia alta circa un metro, di cui lavorati in oro e argento con disegni e rabeschi e fogliami. La sala del Monte di Pietà di Treviso ha tutto intorno una fascia di cui d'oro ancora intatti, i quali assomigliano perfettamente a quelli della nostra chiesetta, non solo nel disegno, ma anche nelle dimensioni e nella disposizione» (Arturo Frova). Da ricordare è anche la chiesa di S. Leonardo a Casamazzagno, costruita nel 1545.

La chiesa di S. Anna, situata a Padola, sulla strada che porta al Passo di S. Antonio, fu edificata nel 1699.

La chiesa di S. Maria Assunta a Candide, fu edificata dagli ar-



chitetti Domenico Schiavi e Angelo Dal Fabbro di Tolmezzo. Iniziata nel 1792 e finita nel 1799. Ha un quadro di S. Antonio abate di Tomaso Vecellio e una Madonna del Rosario di Francesco Vecellio; i Ss. Giovanni e Andrea (ai lati del coro e ora tolti) sono di Tomaso Vecellio, i quadri del coro e gli affreschi della navata di Giovanni De Min. L'opera più pregiata della chiesa di Candide (vero capolavoro di cui può andar superba) è il maestoso organo di Gaetano Callido, tra i più belli, più grandi, più completi costruiti dal celebre organaro verso la fine del 1700.

Interessante è il Palazzo Gera con belle inferriate in ferro battuto. La tradizione lo dice di

proprietà dei conti da Camino che lo passarono poi alla ricchissima famiglia Sacco di Candide. Questa rimase alla fine con due sorelle, una delle quali sposò a S. Nicolò, e là rimase, fondando la famiglia Sacco e l'altra sposò un tale venuto dal paesetto di Gera e fondò la famiglia Gera. Un vescovo della famiglia Gera in epoca posteriore vi fece costruire la parte verso ovest (visibile unita al palazzo) e su di essa vi fece dipingere il suo stemma.

La chiesa di Dosoledo possiede un capolavoro di Andrea Brustolon: l'altare dell'Addolorata. Lo scultore dimorò a Dosoledo nelle estati del 1722-23 e l'opera fatta per la vecchia chiesa, passò poi alla nuova ove è conservata. La chiesa parrocchiale di Pa-

dola possiede un dipinto con «S. Silvestro» che è opera di Tomaso Vecellio.

Nel territorio di Comelico Superiore sono nati alcuni degni artisti. A Padola Giovanni Antonio di Stefano Dorigo Piccolo (1771-1835), pittore di fama e lo scultore Francesco Carbogno (1750-1821). Antonio Sacco di Dosoledo (1786-187?) fu incisore che acquistò fama soprattutto in Germania, dove lavorò molti anni, risiedendo a Comburg.

Ricordo meritano poi Giovanni Giacomo Gera (1664-1730) di

Candide, da Giuseppe I d'Austria creato storiografo dell'Impero, Giambattista Zandonella (1767-1836) di Dosoledo, Rettore dell'Ateneo Patavino, insegnante del Rosmini, Giovanni Gera (1600-1669) di Candide, Ministro Generale dei Cappuccini, Bartolomeo Gera (1603-1681) di Candide, Vescovo di Feltre, Michele Palatini (1855-1914), deputato per il Cadore, il figlio Attilio (1889-1947) matematico di chiara fama, autore d'una teoria da Albert Einstein detta «metodo di Palatini».

COMELICO SUPERIORE

dista da Belluno 75 chilometri.

Altitudine: massima m. 3092, minima m. 1000, media m. 1210.

Popolazione: 3736.

Passeggiate ed escursioni: al lago di S. Anna, detto pure laghetto di Selva; al Passo del Zovo, detto anche di S. Antonio, a cavallo delle Valli del Padola e dell'Ansiei; di Bagni di Valgrande; alla Casera Selvapiana e Rifugio, quota 1566; al Passo di Monte Croce Comelico, quota 1636; a S. Nicolò di Comelico; a Costa; a Danta di Cadore e a Col di Piedo; all'Ajarnola, quota 2456; a Cima Bagni, quota 2983; al Popera, quota 3045; a Cima Undici, quota 3092; alla Croda Rossa, quota 2945, con appoggio al Rifugio Sala, quota 2102.

Attrezzatura alberghiera: alberghi di terza categoria n. 1: 14 camere, 23 letti, 8 bagni; alberghi di IV categoria n. 9: 95 camere, 172 letti, 24 bagni; pensioni di terza categoria n. 3: 28 camere, 49 letti, 4 bagni; locande n. 4: 16 camere, 25 letti, 2 bagni.

Frazioni: Candide (capoluogo), Casamazzagno, Dosoledo, Padola.

DURANTE LA RECENTE ADUNATA A ROMA

L'elogio del Papa ai nostri alpini

Il Santo Padre, ai 120.000 alpini partecipanti alla 41ma adunata nazionale della loro Associazione e tutti convenuti, con molti altri fedeli, nella piazza San Pietro, per un filiale sentitissimo omaggio al Vicario di Gesù Cristo, ha rivolto queste eloquenti parole:

«Salute a voi, figli carissimi, membri dell'Associazione Nazionale degli Alpini in congedo, che Ci portate con la vostra presenza l'attestato della vostra fede cattolica e del vostro amore alla patria. Salute, salute a tutti ed a ciascuno. Salute agli anziani e salute ai giovani. Salute ai vostri Capi, salute ai decorati ed ai feriti e mutilati. Salute ai vostri Cappellani; salute ai vostri morti; e salute alle vostre bandiere.

Vi siamo molto obbligati per questa visita. Quanti pensieri sveglia in Noi la figura dell'Alpino, quanti la folla del vostro raduno! Vediamo in ciascuno di voi il campione del nostro popolo montanaro, sano, forte, credente; e vediamo nella vostra adunata uno spirito di corpo, che caratterizza l'Alpino italiano, che gli conferisce uno stile morale, e che lo impegna ad una particolare fedeltà al suo dove-

re, fino al rischio, fino al sacrificio. Uomini seri gli Alpini, uomini di parola, uomini coraggiosi, uomini generosi. Semplici, rudi, ma buoni e sinceri. Uomini che sanno soffrire, se occorre, per la causa ch'è loro data da difendere; e uomini che sanno cantare, al soffio di poesia che spirava dalle vostre maestose e misteriose montagne.

Voi portate, carissimi figli, sotto la vostra divisa un tesoro di virtù naturali, estremamente prezioso. Vorremmo raccomandarvi di conservarlo autentico questo tesoro, per voi e per i vostri figli, facendone un duplice dono: alla vostra fede religiosa, la quale null'altro desidera di meglio che d'essere professata con la vostra schietta e robusta adesione, con la dirittura del vostro senso morale, con l'ingenua, ma profonda pietà dei vostri cuori cristiani. E al vostro Paese. La vita militare vi ha dato migliore coscienza di voi stessi, e vi ha dato occasione di manifestare coteste virtù, esaltandole fino all'eroismo, e per molti vostri compagni fino alla immolazione di sé. Noi vorremmo ricordarvi che anche la vita civile ha bisogno delle stesse virtù, profes-

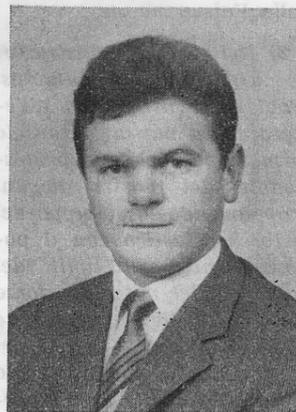
sate in modo diverso s'intende, ma con lo stesso spirito di fermezza morale e di servizio per la comunità nazionale.

Siate Alpini, vorremmo dirvi, anche se invece di rivestire la uniforme militare, adesso portate l'abito delle vostre rispettive professioni civili, di lavoratori, di professionisti, di cittadini. Date alla vita della vostra Nazione l'energia, la fedeltà, il patriottismo, di cui il servizio militare vi è stato scuola nobile e severa. Sappiate difendere il proprio Paese non solo sotto le armi, ma anche in congedo, sempre, affinché i valori che fanno saldo, libero e progrediente un Popolo non abbiano mai a deperire. Siate soldati della pace, della pace vera nell'unione degli animi, con vigile senso della giustizia, dell'onestà, del disinteresse e della libertà.

E conforti in voi questi sentimenti e questi propositi la Nostra Benedizione, che a voi diamo di cuore, figli carissimi; e che voi porterete alle vostre famiglie, ai vostri compagni di milizia e di lavoro, alle vostre città, alle vostre parrocchie, ed alle vostre montagne. Così il Papa vi saluta e vi benedice».

NON TORNERANNO

MARIO CORSO



E' deceduto a Flavil per un malore improvviso. Era nato a Fonzaso ventisette anni fa.

Ai solenni funerali svoltisi a Flavil hanno partecipato, con il Gonfalone ed una corona, una rappresentanza della «Famiglia Bellunese» di Herisau; i compagni di lavoro, con un rappresentante dell'Impresa presso cui lavorava; il presidente ed una rappresentanza della Società Sportiva Culturale di Flavil, di cui era socio.

Ai parenti, così duramente colpiti, porghiamo, anche da queste colonne, le più sentite condoglianze.

GIUSEPPE DE ZOLT

E' morto il 18 marzo, alla vigilia del suo onomastico, e proprio agli inizi del lavoro di pa-

cherista, cui si era dedicato con l'entusiasmo di un giovane ventiquattrenne, e con l'impegno di padre di famiglia. Era nei pressi di Fortezza, in provincia di Bolzano; la morte lo colse mentre era all'opera con la sua paciera che improvvisamente cadde nell'Isarco travolgendolo.

I funerali si svolsero solenni a S. Pietro di Cadore, dove abitava, il 21 marzo. Lascia la vedova, un figlioletto di dieci mesi ed un nascituro.

Alla giovane vedova Amelia, le più sincere e cristiane condoglianze.

ALBINO PIASENTE

E' morto il 29 febbraio u. s. a Stembenville nell'Ohio (U.S.A.). Era nato l'8 dicembre 1911.

La sua morte ha suscitato profonda commozione fra quanti hanno avuto modo di conoscerlo e di apprezzarne le doti di generosità e laboriosità.

GIUSTINA GENGIA

E' morta l'1 marzo u. s., all'età di 85 anni, dopo una intera esistenza dedicata al lavoro e alla famiglia.

A tutti i parenti porghiamo da queste colonne le più sentite condoglianze.

LINEE DI AZIONE DEL CONSORZIO B.I.M. DEL PIAVE IN PROVINCIA DI BELLUNO

La provincia di Belluno, situata in zona pressochè isolata all'estremo limite del territorio nazionale ai confini con l'Austria, è tra le più povere del Centro-Nord, sebbene sia abitata da una gente sana, intraprendente, attiva e sobria. La sua povertà è dovuta alla mancanza di risorse naturali e alla pochezza delle industrie, per cui dei suoi 240 mila abitanti, ben 30-35 mila fra i più preparati ogni anno portano all'estero le loro migliori energie fisiche e intellettuali.

Sicura fonte di redditizie attività stagionali sarebbe lo sfruttamento delle bellezze naturali caratterizzate dalla presenza delle Dolomiti, cioè il turismo estivo e invernale, a integrazione delle residue forze d'una morente pastorizia e di un artigianato fiorentino. Ma il turismo, pur saggiamente organizzato e diretto, soggiace a due minacce: l'incertezza meteorica delle stagioni e la concorrenza che viene dalle limitrofe regioni del Friuli e del Trentino - Alto Adige, in virtù dei loro «statuti speciali» e delle conseguenti maggiori disponibilità finanziarie.

In questo ambiente opera dal 1956 il Consorzio dei Comuni del B.I.M. del Piave appartenenti alla provincia di Belluno con il noto scopo di perseguire il «progresso economico e sociale» delle popolazioni. Suoi mezzi, nella misura di circa 320 milioni all'anno, i sovraccanoni dovuti dal 1954 dalle società idroelettriche (ora ENEL) alla montagna, quale indennizzo per lo sfruttamento delle acque un tempo libere e meravigliose del Piave e dei suoi numerosi affluenti.

Il lavoro del Consorzio è stato condotto finora su tre direttrici: a) costruzione di opere pubbliche a miglioramento della viabilità, dell'igiene e del pubblico decoro; b) promozione ed incentivazione di attività redditizie principalmente nella industria, nell'artigianato e nel turismo; c) incremento dell'istruzione professionale e dell'assistenza sociale.

1) Per opere pubbliche sono state disposte L. 1.992.179.000, pari al 27,4 per cento delle entrate. In maggior parte la spesa interessa lo sviluppo della viabilità secondaria. Il Consorzio ha anche contribuito alla creazione degli strumenti per lo studio della grande arteria che dovrà unire Venezia a Monaco di Baviera, ossia l'Adriatico al Centro Europa attraverso la provincia di Belluno, togliendo quest'ultima all'isolamento cui si è fatto cenno.

2) Per l'acquisto di aree industriali e l'attuazione in provincia di un principio di industrializzazione, sono state impegnate e in parte erogate L. 1.591.435.000. Ne stanno beneficiando 43 Ditte, aventi un capitale investito di circa 15 miliardi, che hanno finora creato circa 2000 nuovi posti di lavoro.

A 288 operatori artigiani sono destinati contributi poliennali per l'ammontare di L. 279.113.000. Con L. 37.250.000 il Consorzio ha partecipato alla costruzione di un palazzo a Pieve di Cadore, quale sede di una Mostra permanente dell'artigianato bellu-

nese. Globalmente, all'industria e all'artigianato è stato destinato il 26,2 per cento dei bilanci.

Per la propaganda turistica e il potenziamento di impianti ed attrezzature turistiche sono state spese L. 118.378.000; inoltre 962 operatori turistici stanno usufruendo di contributi pluriennali per altre L. 421.879.000: il tutto ha un'incidenza nei bilanci del 7,4 per cento.



Il comm. Ezio Baldovin, presidente del Consorzio B.I.M. del Piave.

Nel settore del commercio, il Consorzio è intervenuto in favore di 52 operatori con la spesa di L. 19.166.000.

Modesto è stato l'intervento per le attività agricole (L. 131 milioni 571.000) essendo mancate finora in buona parte della provincia le possibilità di proficue iniziative.

3) Consistente impegno si è avuto invece per favorire la preparazione professionale dei giovani e l'assistenza sanitaria, tenuto presente anche il grave fenomeno locale dell'emigrazione che impone la qualificazione degli operai partenti e un'adeguata assistenza a quelli di ritorno.

Per la scuola sono state spese L. 923.504.000; per una Casa dello studente a Feltre, un Collegio convitto per studenti a Belluno (di prossima costruzione) L. 362.602.000: il tutto con un carico del 17,7 per cento. Ottocento milioni sono destinati alla costruzione di un ospedale a Belluno (in parte già realizzato); L. 219.355.000 alla costruzione di una Casa di cura per malattie nervose a Feltre; L. 117.628.000 ad ambulatori, attrezzature ospedaliere, autoambulanze, e L. 153 milioni 426.000 per Colonie marine e montane ed assistenza a sinistrati. L'incidenza complessiva in questo settore è del 17,9 per cento.

In favore dei 67 Comuni consorziati (quasi la totalità della provincia), il Consorzio interviene infine con misurate anticipazioni di cassa dirette a consentire la più sollecita esecuzione di opere pubbliche finanziate dallo Stato. A questo titolo sono state finora erogate L. 823 milioni 322.000.

Sulla via così seguita, il Consorzio ritiene di aver già portato un notevole contributo al «progresso economico e sociale delle popolazioni» raggiungendo direttamente o indirettamente le categorie più bisognose, secondo lo spirito della tormentata ma provvida Legge 27 dicembre 1953, n. 959.

E. Baldovin

Le "vedove bianche",

(continuazione dalla pagina 1)

ricongiungimento familiare nel luogo di lavoro.

Crediamo di non andar lontano dalla verità affermando che dovrebbero esserci in Italia circa 1.300.000 donne sposate, costrette a vivere sole, lontane dai loro cari per quasi tutto il tempo dell'anno e per lunghi anni, quelli più costruttivi dell'intimità familiare e più decisivi per la formazione dei propri figli.

Le cose non si fanno più consolanti se guardiamo alla situazione locale: dei quarantamila stagionali della nostra provincia solo il 20 o 25 per cento può godere della presenza nel luogo di lavoro, della propria famiglia. Il ricongiungimento familiare si è fatto difficile ed è di modestissima entità per gli altri, fatta eccezione, naturalmente degli emigrati stabili.

Sacri diritti conculcati

Questa situazione colpisce di fatto la donna come sposa e come madre, privata come è del sacrosanto diritto di godere l'intimità familiare, per una autentica comunità di vita con il proprio consorte, costretta a sobbarcarsi l'onere della patria potestà per allevare i propri bambini, e ad affrontare, da sola, i problemi complessi della vita di famiglia.

Spesso è già molto se può contare sulla sovvenzione mensile del marito e se ha, emigrato, anche un figlio maggiore che manda a casa parte del suo guadagno: ma ciò sappiamo come accresca, in proporzione, le preoccupazioni e l'inquietudine del cuore materno.

I ricongiungimenti, anche se legalmente si fanno possibili, di fatto diventano difficili per l'incidenza di varie circostanze. Ne citiamo qualcuna.

La mancanza di alloggi adeguati. Spesso gli alloggi scarseg-

giano anche per i nativi, spesso sono costruiti solo per celibi, molte volte non ci sono affatto, nè sono possibili, come avviene per i lavoratori dei cantieri di alta montagna.

La carenza di leggi sufficienti per il problema della scuola. Quando i figli sono di età scolare si impone spesso la necessità del rientro della mamma con i suoi piccoli.

E da ultimo l'insicurezza del lavoro, che da un qualche tempo preoccupa, date le crisi latenti, un po' dovunque.

Si devono aiutare

Intanto in Italia non è che si faccia tanto. Il problema, ufficialmente, sembra ignorato. Tutte le iniziative, tendenti a lenire i disagi delle donne il cui marito è emigrato, e si trova nella impossibilità di richiamarle, sono di carattere privato. Citiamo a questo proposito l'opera dell'ANFE (Associazione Nazionale Famiglie Emigrate) che su questo problema ha a suo attivo vere benemerite e l'azione che possono svolgere, nell'ambito dei loro fini statutari, Associazioni come la nostra che hanno aperto ed approfondiscono un dialogo con il proprio mondo migratorio.

Ma sono tutte iniziative di carattere privato e spesso, come nel caso nostro, di carattere locale.

E' ora che nei programmi di previdenze a favore dell'emigrazione sia inserito anche questo problema, che non è secondario e marginale, ma fondamentale e primario.

Si devono aiutare le vedove bianche della nostra emigrazione: quanto si farà non sarà mai troppo e quando si farà, anche se presto, sarà sempre troppo tardi.

C.

Una novella al mese

IL LEPROTTO E LA TARTARUGA

Un leprotto sfoteva una placida tartaruga.

«Vedi cosa vuol dire mettere su famiglia. Quando uno si trova come te oppresso dal peso della casa non può più godere la vita. Io invece mi diverto quanto voglio, sono libero e senza preoccupazioni».

La tartaruga, naturalmente non mancò di difendersi e così di parola in parola arrivarono a sfidarsi a duello. Uno strano duello, per la verità, senza morti e feriti: una semplice sfida alla corsa.

Il mattino dopo si trovarono sul limite di un prato, con i loro bravi testimoni. Decisero che avrebbe vinto chi fosse arrivato prima al limite opposto.

Al segnale di partenza la tartaruga iniziò subito il suo cammino, con il pensiero fisso alla sua famiglia, ai suoi «tartarughini» che l'attendevano vincitrice.

Il leprotto invece, che era venuto accompagnato da un gruppo di scapestrati come lui, si faceva le matite risate, vedendo

l'andatura lenta e goffa della rivale.

«Facciamo un pokerino — disse agli amici — poi in quattro salti raggiungerò quella tardo-

na». Ma ingolfatosi nel gioco delle carte, non s'accorse che quella, lemme lemme stava raggiungendo il traguardo. Si scatenò allora in una corsa vertiginosa per raggiungerla, ma era ormai troppo tardi.

«Vedi — gli disse bonariamente la tartaruga — il peso della famiglia non manca di preoccupazioni, ma è pure un grande aiuto a difenderci dall'ozio, a superare pericolose evasioni, ed a percorrere con amore il cammino della vita».

Il quale cammino — aggiungerei noi — è sempre faticoso, soprattutto per chi lo percorre fuori della propria terra, ma se è visto attraverso il volto dei propri cari, che da quella «fatica» traggono i motivi della loro sicurezza, diventa un cammino luminoso e felice. m.

SCUOLA ED EMIGRAZIONE

Organizzati dall'AIMC di Feltre, dall'Ispettore Scolastico dell'Ispettorato di Feltre, dott. Bianchi e con la collaborazione di alcuni Presidi e Direttori Didattici, sono stati tenuti, nei centri di Feltre, Mel ed Agordo, alcuni riuscitissimi incontri con Insegnanti delle Elementari e delle Medie inferiori, sui problemi dell'emigrazione in provincia.

Anima di questi incontri fu don Domenico Cassol, segretario dell'Associazione nostra ed incaricato per l'emigrazione della Diocesi di Feltre.

Li diresse il comm. don Carlo De Vecchi, Missionario degli emigrati italiani a Locarno, un sacerdote che da dieci anni sale sulle montagne della Val Bava e della Val Maggia ad assistere gli italiani (fra i quali parecchi bellunesi) impegnati nel duro lavoro per la costruzione di ciclopici impianti idroelettrici.

Circa duecento insegnanti hanno seguito con interesse, nei tre centri, l'esposizione di don De Vecchi, sulla situazione del mondo migratorio, e su quanto la Scuola può e deve fare allo scopo di preparare, non solo intellettualmente e professionalmente, i ragazzi che domani emigreranno, ma anche sotto il profilo delle virtù civiche, tanto necessarie per un facile e costruttivo inserimento nella società per

tanti aspetti così diversa dal loro ambiente di origine, nella quale dovranno essere membri onorati ed attivi.

E' questa una formazione civica che prevede molte componenti e non si può improvvisare o supporre acquisita, ma che deve essere data per tempo. Solo la Scuola, spesso è in grado di farlo.

Interessanti i documentari proiettati a conclusione degli incontri, dallo stesso don Carlo, testimonianze eloquentissime della vita degli emigrati nei cantieri: una vita dura, ambientata spesso di autentico eroismo e troppo spesso amareggiata da disgrazie mortali. Lassù, come dimostrò un documentario, salì lo scorso anno il nostro Vescovo, accolto con filiale affetto da tutti gli operai. Fu il primo (e fino ad ora unico) Vescovo che andò ad incontrarli lassù, a portare loro il conforto della Fede e la Benedizione di Dio.

Desideriamo ringraziare i gentili organizzatori ed i signori Insegnanti che partecipando a questi incontri hanno dimostrato di volersi porre nei confronti del complesso problema dell'emigrazione, in atteggiamento di lodevole consapevolezza e responsabilità, e siamo certi che il dialogo iniziato in dimensioni così incoraggianti, sarà fruttuosamente continuato.

Taccuino dell'emigrante

L'Assistenza malattia ai familiari dei nostri emigranti in Svizzera

Come da tempo noto, il Governo italiano, ben conscio dell'importanza che riveste il problema della mancata copertura assicurativa contro le malattie dei familiari residenti in Italia degli emigrati in Svizzera, ha in corso trattative con il Governo Federale svizzero per una risoluzione congiunta del problema.

Le particolari difficoltà tecniche della questione che derivano sostanzialmente dalla diversità dei sistemi assicurativi dei due Paesi, hanno finora rinviato la conclusione di un accordo al riguardo.

Per venire tuttavia incontro già nel 1968 alle aspettative dei lavoratori italiani in Svizzera, il Governo ha promosso l'approvazione in Parlamento di un provvedimento che intende risolvere il problema in via provvisoria con l'assunzione a carico dello Stato della metà della spesa.

Data l'importanza del provvedimento che viene incontro alla più sentita esigenza della nostra collettività, riteniamo utile pubblicarne integralmente il testo, con qualche nota di commento:

Norme temporanee per l'assistenza sanitaria ai familiari residenti in Italia degli emigrati italiani in Svizzera e dei lavoratori frontalieri.

Articolo 1

In attesa che l'assistenza di malattia ai familiari residenti in Italia dei lavoratori italiani occupati in Svizzera sia definita mediante apposito accordo tra il Governo italiano ed il Governo svizzero, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie e le Casse mutue provinciali di malattia di Trento e Bolzano provvedono, per l'anno 1968, con separata gestione, all'assistenza di malattia nei confronti dei familiari residenti in Italia dei lavoratori occupati in Svizzera, nonché dei lavoratori frontalieri ivi occupati e dei loro familiari residenti in Italia, ai quali non spetta l'assistenza stessa per altro titolo, in virtù di assicurazione obbligatoria propria o di altri membri della famiglia.

Commento:

Le persone di famiglia che possono essere assicurate all'INAM in Italia sono quelle che fanno parte del «nucleo familiare» secondo la legislazione italiana e precisamente:

Moglie: anche se separata legalmente o di fatto, purché risulti a carico del lavoratore assicurato.

Marito: che sia permanentemente inabile al lavoro oppure di età superiore ai 65 anni e sempreché risulti a carico della moglie.

Figli: (legittimi, naturali o adottivi) fino all'età di 18 anni, o senza limite di età se invalidi al lavoro ed a carico, o fino ai 21 anni se frequentano una scuola diurna; o fino ai 26 anni se frequentano l'università.

Genitori: viventi a carico dell'assicurato se hanno superato i 60 anni di età, il padre, i 55 la madre; o senza limiti di età se permanentemente inabili al lavoro.

Fratelli e sorelle viventi a carico dell'assicurato, nelle condi-

zioni e limiti d'età previsti per i figli.

Nipoti: viventi a carico dell'assicurato nelle condizioni e limiti di età previsti per i figli.

Naturalmente i familiari non devono già fruire dell'assistenza per altro titolo.

Dovranno essere indicati esattamente i familiari che si vogliono assicurare affinché ad essi possa essere rilasciato il libretto e quindi garantite le prestazioni in caso di malattia.

Articolo 2

L'assistenza di malattia è limitata alle prestazioni sanitarie previste dalle norme che regolano l'assicurazione contro le malattie gestita dall'INAM, alle quali si fa riferimento anche per la determinazione dei familiari aventi diritto.

Il diritto all'assistenza di malattia a favore dei beneficiari indicati nell'articolo precedente sussiste per tutto il periodo dell'occupazione in Svizzera del lavoratore e permane per le malattie in corso al momento della cessazione dell'occupazione medesima fino al compimento del periodo massimo di assistenza di 180 giorni continuativi o complessivi nell'anno.

Commento:

L'assistenza ha inizio al momento stesso dell'iscrizione e cioè dal primo mese per il quale il lavoratore versa i contributi e termina col cessare del versamento dei contributi stessi.

Articolo 3

La domanda di assicurazione deve essere presentata dai lavoratori interessati alla sede provinciale dell'INAM nella cui circoscrizione risiedono i beneficiari dell'assistenza, o alle Casse mutue provinciali di Trento e Bolzano, nel caso che i beneficiari risiedano in tali province, entro 45 giorni dall'entrata in vigore della presente legge o entro 30 giorni dall'inizio dell'occupazione. Essa deve essere corredata dello stato di famiglia del lavoratore e di una dichiarazione del datore di lavoro presso il quale il lavoratore medesimo è occupato o, in mancanza di questa, di un certificato dell'autorità consolare italiana competente, attestante l'occupazione in Svizzera.

La dichiarazione o il certificato di cui al comma precedente ha validità di mesi 6 dalla data del rilascio.

Le variazioni che intervengono nella composizione del nucleo familiare già assicurato nel corso dell'anno debbono essere notificate all'Ente assicuratore entro 30 giorni dall'evento che le ha determinate.

Commento:

La domanda per i lavoratori che si trovano già in Svizzera deve essere presentata entro 45 giorni dalla pubblicazione della Legge sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, cioè entro il 12 maggio p. v., essendo stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 81, del 28 marzo 1968.

Consigliamo intanto di procurarsi fin d'ora uno stato di famiglia eventualmente, in caso di difficoltà, per il tramite degli uffici consolari.

Articolo 4

Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente Legge all'INAM e alle Casse mutue provinciali di malattia di Trento e Bolzano si provvede:

con un contributo a carico dei lavoratori emigrati o frontalieri, da corrispondersi in quote mensili di lire 1250 per un familiare a carico, di lire 2100 per due o tre familiari, di lire 2500 per quattro o più familiari e di lire 1000 per l'assicurazione propria del lavoratore frontaliere;

con un contributo straordinario a carico dello Stato, sino alla concorrenza della misura massima complessiva di lire 3600 milioni, da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale.

Il contributo dello Stato di cui al precedente comma è ripartito tra l'INAM e le Casse provinciali di Trento e Bolzano, in relazione alla spesa da tali enti sostenuta, con decreto del Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con quelli degli esteri e del tesoro.

All'onere derivante dal contributo a carico dello Stato di cui al primo comma del presente articolo si provvede, quanto a lire 2500 milioni, con riduzioni dello stanziamento di capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1968 e, quanto a lire 1100 milioni, con riduzione dello stanziamento del capitolo n. 5281 del medesimo stato di previsione.

Il Ministero del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

Commento:

Mentre lo Stato italiano si assume metà del costo dell'assicurazione fino alla concorrenza massima complessiva di tre miliardi e 600 milioni, i contributi mensili a carico del lavoratore vengono ridotti: per un familiare a fr. 8,75 (finora fr. 19); per due o tre familiari a fr. 14,70 (finora fr. 30,60); per quattro o più familiari a fr. 17,30 (finora fr. 36,50).

Articolo 5

L'INAM e le Casse mutue provinciali di malattia di Trento e Bolzano provvederanno agli adempimenti necessari per la pratica attuazione dell'assicurazione di cui alla presente legge e al fine di realizzare l'esazione dei contributi dovuti dai lavoratori, anche per il tramite dei datori di lavoro o delle organizzazioni sindacali.

Articolo 6

La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

La assicurazione all'INAM dei familiari è volontaria — non obbligatoria — ma si raccomanda vivamente a tutti di avvalersi di questa misura, che garantisce la serenità ai propri cari lontani.

Tempa di primavera



L'inverno è finito ed è il tempo della primavera. La natura rinasce a nuova vita e, profittando della mite temperatura, è bello indulgere all'aria aperta, magari conversando amichevolmente come queste tre giovani che, tutte assortite nei loro discorsi, non si sono neppure accorte che il fotografo le ha riprese. (foto Frescura)

POSTI DI LAVORO

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a n. 47 posti di infermiera professionale aggiunta di terza classe in prova (ruolo sanitario ausiliario - categoria esecutiva) presso le unità ospedaliere dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: a) cittadinanza italiana; b) diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado; c) diploma di infermiera professionale; d) età non inferiore a 18 anni e non superiore a 32; e) godimento dei diritti politici; f) buona condotta; g) sana e robusta costituzione fisica.

Non possono essere ammesse al concorso coloro che siano state destituite o dispensate dall'impiego presso una pubblica Amministrazione.

I requisiti per l'ammissione al concorso debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal successivo art. 3 per la presentazione delle domande.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 400 debbono essere presentate o fatte pervenire, a mezzo plico postale raccomandato, con avviso di ricevimento, alla Direzione generale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — Servizio del personale — in Roma, via IV Novembre, 144 (00187), escluso tassativamente il tramite di altri uffici centrali o periferici dell'Istituto, non oltre le ore 12 del giorno 20 aprile 1968.

Nella domanda l'aspirante deve dichiarare: il nome e cognome; la data e il luogo di nascita; il possesso della cittadinanza italiana; di essere in possesso del diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado; di essere in possesso del diploma per l'esercizio della professione di infermiera; il Comune dove è iscritta nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime; le candidate minori di anni 21 dovranno dichiarare se siano o meno incorse in alcuna delle cause che, a termini delle disposizioni vigenti, impediscono il possesso dei diritti politici; di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti a proprio carico; in caso contrario dovranno indicarsi le condanne riportate anche se vi sia stata amnistia, condono, indulto, grazia, perdono giudiziale o riabilitazione nonché i procedimenti penali pendenti; le cause di risoluzione degli eventuali rapporti di impiego presso pubbliche Amministrazioni; di accettare, con tutte le condizioni del presente bando e delle norme vigenti per il personale dell'Istituto, la residenza che, in caso di esito favorevole del concorso, le verrà assegnata; l'indirizzo (comprensivo del codice di avviamento postale) al quale debbono farsi le comunicazioni relative al concorso.

La firma apposta dall'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da notaio o dal Segretario comunale del luogo in cui l'aspirante stessa risiede.

Per ulteriori informazioni le interessate possono rivolgersi o scrivere alla nostra Associazione.

ATTUALITA' PER GLI EMIGRANTI

Il conguaglio dell'imposta sul salario per gli emigrati in Germania

Il 30 aprile 1968 scade il termine per la presentazione delle domande per il conguaglio dell'imposta tedesca sul salario per l'anno 1967.

Le domande vanno redatte sugli appositi moduli e dirette ai competenti uffici finanziari in Germania: esse potranno essere inoltrate da quei lavoratori che hanno prestato, durante il 1967, la loro opera nella Repubblica federale per almeno sei mesi. Alle domande dovranno essere allegati la cartella delle imposte e i documenti attestanti le spese ed i carichi speciali familiari sostenuti, per i quali si richiede la esenzione dalla imposta ed il conseguente rimborso.

I connazionali rimpatriati dalla Germania, che si trovino nelle condizioni previste e che non abbiano presentato la domanda di conguaglio all'atto del loro rientro in Patria, potranno rivolgersi agli uffici provinciali del lavoro per ogni ulteriore informazione.

Nuove norme in Svizzera per i lavoratori stranieri

Il 7 marzo u. s. sono entrate in vigore le nuove misure per la manodopera straniera adottate dal Consiglio Federale svizzero.

La nuova regolamentazione tende a stabilizzare al suo attuale livello il numero degli stranieri con permesso di soggiorno annuale o con permesso di domicilio (oltre dieci anni di soggiorno). Nello stesso tempo le nuove misure tendono a rendere più flessibile il sistema di limitazio-

ne del numero di stranieri che possono essere impiegati presso ogni impresa e ad aumentare la mobilità del mercato di lavoro. Si è venuta così a creare una nuova categoria di lavoratori stranieri, gli «affrancati», che non saranno più sottoposti a controllo e potranno cambiare posto di lavoro o professione. In questa categoria rientrano gli operai stranieri con sette anni di soggiorno (circa 53.000 di cui ben oltre due terzi italiani), mentre dal prossimo anno saranno considerati «affrancati» anche i lavoratori con cinque anni di soggiorno.

Per impedire un aumento del numero degli stranieri, il Consiglio Federale ha stabilito che gli «affrancati» non potranno essere sostituiti da altri lavoratori provenienti dall'estero ed ha inoltre introdotto una riduzione del 3 per cento alla fine del prossimo mese di novembre, cioè al termine della «stagione lavorativa» del 1968, riservandosi di applicare un'ulteriore contrazione del 2 per cento alla fine del mese di novembre 1969, se a quella epoca le misure adottate non fossero state sufficienti a stabilizzare la manodopera straniera. Tutto ciò per quanto riguarda i lavoratori a contratto annuale.

Per gli stagionali, invece, è stato deciso di rinunciare alla limitazione per impresa, introducendo una limitazione per categoria: 115.000 stagionali per l'edilizia, 21.000 per l'industria alberghiera e 16.000 per altri settori che occupano lavoratori stagionali.

Per rispondere alle richieste di alcuni Cantoni è stato reso poi più elastico il regime delle deroghe, da accordarsi soprattutto

quando un aumento del numero dei lavoratori stranieri è di importanza particolare per lo sviluppo economico di un Cantone. Tali deroghe sono previste anche per le nuove industrie, mentre quelle che adottano misure di razionalizzazione e riduzione del loro personale saranno esentate da qualsiasi ulteriore diminuzione.

Respinta dal Consiglio degli Stati l'iniziativa contro l'inforestieramento in Svizzera

Anche il Consiglio degli Stati della Confederazione Elvetica ha respinto all'unanimità il noto progetto di modifica costituzionale per la riduzione della manodopera straniera ad una misura pari al dieci per cento della popolazione svizzera.

Il progetto era stato precedentemente respinto anche dal Consiglio nazionale.

Il progetto dovrà essere tuttavia sottoposto a referendum popolare se non verrà ritirato dai promotori. Le due Camere svizzere ne hanno peraltro, con il loro voto, raccomandato il rigetto.

Il Comitato degli italiani all'estero sarà elettivo

Il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri per l'emigrazione, sen. Giorgio Oliva, in un intervento alla Camera, ha dichiarato che ci si propone di presentare un apposito disegno di legge per «consentire l'elezione da parte delle nostre collettività all'estero dei loro rappresentanti» in seno al «Comitato consultivo degli italiani all'estero».

L'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE



*
VI
AIUTA
A
COS
TRU
IRE

TUTTE LE INFORMAZIONI
PRESSO
LE
CASSE DI RISPARMIO
TRIVENETE

L'ISTITUTO CONCEDE MUTUI PER L'EDILIZIA, L'AGRICOLTURA E LE OPERE PUBBLICHE

SE AVETE INTENZIONE DI ACQUISTARE UN'ABITAZIONE, DI AMPLIARE O DI MIGLIORARE FABBRICATI GIA' DI VOSTRA PROPRIETA', DI POR MANO AD UNA QUALCHE ATTIVITA' EDILIZIA, POTETE TROVARE NEL

VENEFONDIARIO

UN ADEGUATO APPOGGIO FINANZIARIO.

RICEVERETE TUTTE LE INFORMAZIONI DEL CASO PRESSO GLI SPORTELLI DELLA VOSTRA CASSA DI RISPARMIO

Ricordate poi che la CASSA DI RISPARMIO di Verona, Vicenza e Belluno custodisce ed amministra gratuitamente le cartelle del VENEFONDIARIO; cartelle che garantiscono ai vostri risparmi un impiego sicuro, redditizio, di facile realizzo, insomma di tutta tranquillità.

Comuni soci benemeriti

Continuiamo la pubblicazione dei Comuni, iscritti all'AEB in qualità di soci benemeriti. Gli altri Comuni verranno pubblicati sul prossimo numero.



COMUNE DI ALLEGHE
Sig. Giuseppe Dagai



COMUNE DI BORCA CADORE
Sig. Mario De Nard



COMUNE DI LA VALLE
Sig. Ferruccio Zaz-Friz



COMUNE DI QUERO
Cav. Renato Antoniazzi



COMUNE DI CHIES ALPAGO
Per. Lorenzo Barattin Terzo



COMUNE DI VIGO CADORE
Sig. Giuseppe Da Rin Vidal



COMUNE DI LAMON
Sig. Luciano Zancanaro



COMUNE DI LOZZO
Cav. Uff. Ezio Baldovin



COMUNE DI AGORDO
Comm. Carlo Bortolini



COMUNE DI DOMEGGE
Sig. Oscar Da Rin



Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno

117 sportelli nelle province di Verona, Vicenza, Belluno e Mantova

dal 1825

al servizio dei risparmiatori e delle economie locali

Tra i bellunesi del Sud America

La «Bellunese», di Buenos Aires

ARGENTINA: Il grande generoso paese dove gli italiani hanno in mano gran parte della vita economica nazionale, dove i bellunesi sono parte importante della comunità italiana. L'unico paese, forse, dove un emigrante può non sentirsi straniero, dove un italiano ha gli stessi diritti del locale, ma nello stesso tempo ha meno doveri.

I bellunesi si trovano dappertutto. Dalla Bariloche turistica al confine con il Cile, alla gentile Mendoza che inonda con i suoi vini pregiati tutto il paese, alla «Grande Buenos Aires» che, tra i suoi otto milioni di abitanti, conta più bellunesi che la stessa città di Belluno.

Un simpatico incontro fra i Bellunesi della capitale si è svolto per la cena di S. Silvestro, nella sede della società culturale e ricreativa «bellunese» di Lascano 4237. E' un bel edificio,



Escursione nel delta del Paraná - Buenos Aires.

sorto per la volontà generosa di pochi, capace di accogliere con i suoi vasti locali un gran numero di persone sia per gli incontri conviviali che per i balli, il gioco delle bocce, la classica bevutina, il coro, la partita e (perché no?) qualche attività culturale ispirata ai valori della patria lontana. C'è anche la possibilità di scrivere su un autentico tovagliolo le firme dei presenti perché vengano portate a Belluno a testimoniare, assieme alla lupa in bronzo dello scultore bellunese Baiocco, la generosità, l'attaccamento e la genialità della nostra gente.

E così è avvenuto per la cena di capodanno.

La presenza di bellunesi di tutte le parti della grande città assumeva un significato profondo: indicava il desiderio e la speranza che il seme gettato da alcuni generosi nel 1948-50 avesse a moltiplicarsi e prosperare, per riunire tutti i bellunesi di

Argentina in una unica grande famiglia.

Crediamo fermamente che ciò avverrà.

Vogliamo intanto ricordare, come auspicio, la storia della prima «Bellunese» di cui festeggeremo fra breve i venti anni. Sono notizie tratte dal primo numero (agosto 1956) del periodico «Belluno»: serviranno a far conoscere quanto alcuni generosi hanno fatto ed a suscitare sul loro esempio, nuove fervide energie.

Per quale motivo nacque la «Bellunese» di Buenos Aires, molto prima che i bellunesi di tutto il mondo sentissero il bisogno di raggrupparsi in una unica Associazione? Ce lo dice la storia della nascita:

«La Bellunese» è nata per unire, raggruppare e dare forza morale e spirituale, quando era ormai universalmente conosciuto che compatrioti di ogni regione

formulare una dichiarazione di principi, di dare ogni volta una forma più organica al lavoro. La buona volontà dei Bellunesi superò tutte le difficoltà ed il trionfo non si fece attendere perché gli spiriti inquieti del gruppo organizzatore, con un solo orizzonte, diedero corpo e vita ad un comune intendimento.

Coloro che si devono menzionare come componenti di questo gruppo sono Angelo Mazzorana, Giacinto D'Inca, Luigi Stragà, Francesco Bez, Ernesto Da Rold, Francesco Da Rold, Luigi Dal Pont, Pedro Sacchet, Pedro Bagge, Carlo Pegolo, Leongino Bordin, Giovanni Brini, Ugo Poloni, Rinaldo Zuccolotto, Angelo Ballarin, Arturo Roni, Emanuele Sogne, Enrico Pantaloni e Luigi De Bona.

Questo stesso gruppo riunì per il 6 agosto 1950 la Assemblea che doveva eleggere il primo Consiglio Direttivo. Risultò eletto in questa circostanza come presidente don Giacinto D'Inca e segretario don Luigi Stragà.

Al gruppo organizzatore si unirono altri trentasette, formando così un totale di cinquantanove fondatori della società. E le file vennero quindi ingrandendosi e si rese possibile in quelle prime riunioni e feste di Caseros far rinascere il vero spirito d'unione che era stato subito fra i nostri compaesani.

Seguirono quindi le numerose riunioni in cui il Comitato direttivo trattava settimanalmente tutti i punti di importanza senza dimenticare per quello le cose più semplici. Si fece avanti così con una forza sincera l'idea di una casa propria, mentre don Giacinto D'Inca, Arturo Roni ed Agostino Bez offrivano la loro prima valida collaborazione economica per comperare il terreno dell'attuale sede. Queste stesse persone, che erano alla testa della società, si misero anche alla testa della costruzione dell'edificio, contando per questo sul valoroso apporto materiale degli altri soci sia col denaro sia col loro lavoro infaticabile ed ottimista, al quale presero parte anche le donne, così, a poco a poco, un'azione serena e sicura, in breve tempo la realizzazione risultò meravigliosa e si rese chiaro a tutti i soci e simpatizzanti il significato che l'unione fa la forza ed in particolare per i bellunesi l'unione costituiva la forza che li faceva rinascere, prolungando i costumi amati e facendo arrivare la cara amata provincia fino ai confini del Plata.

Da allora sono passati diciotto anni e sarebbe impossibile nominare tutti coloro che con generosità e capacità prestarono la loro opera per lo sviluppo della società.

E' però sempre rimasto valido il motto e l'incitamento che si trova scritto nel primo numero della «Bellunese»: andiamo ogni giorno più avanti, ogni giorno più in alto, poiché nella cima sta la stella alpina che è nostro simbolo, simbolo dell'impossibile ormai conquistato con fervore, con tenacità, con volontà e con amore.

Sembra bello concludere con le parole del presidente Fortunato Viel, in occasione del sesto anniversario: «è specialmente alla gioventù che noi rivolghiamo



BARILOCHE - Il sig. Arcangelo Mottes mentre prepara per gli ospiti le famose trote salmoneate del lago Nahuel Huapi.

il nostro appello. I vecchi hanno dato vita dal nulla alla società, non badando a sacrifici di nessuna specie. Adesso spetta alla gioventù prendere le redini della società partendo dalle condizioni e dal grado di sviluppo a cui noi l'abbiamo portata ed infondere ad essa un soffio di vita nuova, portare nuove idee ed organizzare nuovi programmi.

Le inesorabili leggi della vita, il progresso incessante a cui va soggetta la società moderna, ci impongono di rinnovarci e di metterci in consonanza con la evoluzione sociale in continuo fermento.

L'augurio della Emigranti Bellunesi è questo: che, nel ventesimo anniversario della sua fondazione, «La Bellunese» di Lascano possa trovarsi non più sola, ma unita in una più grande forte «Famiglia» che da tutta l'Argentina raccolga l'esempio coraggioso che diciotto anni fa un primo gruppo da solo ha avuto il coraggio di portare avanti.

P.

☆

Per i bellunesi d'Argentina che volessero dare il loro contributo all'organizzazione delle «Famiglie Bellunesi» in Argentina, segnaliamo alcuni indirizzi con i quali potrebbero prendere contatti:

Sig. Arturo RONI - Rua Angelo Gallardo 113 - BUENOS AIRES;

Cav. Giovanni ZANELLA - A. Cafferata 49-50 - CASEROS - F.G.S.M.;

Sig. Giuseppe PICCOLOTTO - Calle Frugona 1708 - CASEROS - B. A.;

Sig. Egidio PIAZZA - Hipolito Jrigoyen 1657 - MARTINEZ - Bs. As.;

Sig. Antonio BARCELLONI - Tres de Febrero 257 - SAN ISIDRO - B. A.;

Sig. Mario NORA - Cordoba 169 - «El Globo» - GODOY CRUZ - Mza.;

Sig. Giuseppe DE CIAN - Elordi 41 - S. CARLO de BARILOCHE - B. A.



Monumento all'Italia a Concepcion dell'Uruguay E. R. (Argentina). Il progetto è del sig. Serafino Follin, originario di «La Secca».



BARILOCHE - Anche i bellunesi aspettano all'aeroporto, col cappello alpino, l'arrivo dei dirigenti per il grande raduno internazionale.

L'incontro con le "Famiglie bellunesi" del Belgio

Era giunta notizia che l'infaticabile fondatore della «Famiglia» di Liegi, sig. Cesare Segati, aveva avuto un severo ordine dal suo medico: era necessario che egli abbandonasse almeno per qualche tempo l'infaticabile generosa attività che lo impegnava per i bellunesi in ogni ora libera e curasse la sua salute.

Il grosso peso ricadeva così, d'improvviso, sulle spalle del vice-presidente sig. Gildo Salvador.

Il presidente dell'AEB, ingegner Barcelloni, ed il Vice-presidente cav. De Bona, hanno voluto portare di persona al sig. Segati il ringraziamento più vivo dell'Associazione per quanto ha fatto ed il più fervido augurio per un pronto ristabilimento della sua salute, assieme all'incoraggiamento ed al ringraziamento per coloro che si accingono a portare avanti con zelo generoso, verso nuove importanti realizzazioni, l'opera già così ben avviata.

Ma ecco la grossa sorpresa: ai previsti semplici incontri nella calda amicizia e nella ospitale accoglienza degli amici bellunesi si è aggiunta una imprevista riunione, al gran completo, del Consiglio della «Famiglia» di Liegi, convocato d'urgenza.

Iniziatosi alle otto di sera, dinanzi a qualche bicchiere di buon vino, l'incontro è continuato fino a notte avanzata.

Al ringraziamento per il presidente uscente sig. Segati, si è aggiunto quello verso la sua signora che, come tante altre brave mogli bellunesi, sanno nasco-stamente incoraggiare ed aiutare i mariti nel loro lavoro e costituiscono spesso la forza segreta più potente delle nostre «Famiglie Bellunesi».

Franca ed esauriente la discussione sui problemi di più attuale interesse e di più profondo impegno, cui hanno partecipato il vice-presidente Salvador, il Reverendo don Monaca, l'arch. De Bastiani e molti altri tra i presenti, fra i quali vanno ricordati gli infaticabili Caneve e De Bona.

Una nota di commozione infine, quando è stata consegnata la lampada di un minatore destinata ad ardere, perenne, nella cappella della Casa dei silicotici che l'INAIL intende costruire a Belluno: è stato assieme un ringraziamento ed un fervido voto perchè l'opera venga realizzata al più presto.

All'indomani la cortesia del Console d'Italia ha ribadito l'impegno per continuare quella utile collaborazione che già si è iniziata fra la «Famiglia Bellunese» di Liegi ed i rappresentanti qualificati dello Stato Italiano.

Ed infine l'incontro con il presidente di Mons cav. Da Rold, ed i suoi collaboratori, venuti appositamente a Liegi.



A Liegi il sig. Segati, il sig. Caneve ed il sig. De Bona osservano un nuovo ponte autostradale che viene costruito dall'Impresa del vice-presidente sig. Salvador, nella foto con la signora.

Le notizie della «vecchia cuca» felicemente bruciata alla vigilia con regolare testamento, i programmi per il futuro ed un caloroso arrivederci.

I bellunesi del Belgio hanno promesso ancora una volta che sapranno andare avanti, e lo faranno certamente!

P.

IL COMUNE DI BELLONO

Ha concesso una riduzione pari al 50% dell'imposta sui materiali da costruzione

Ne beneficiano gli emigranti che hanno costruito abitazioni prima dell'entrata in vigore della nuova legge e che non hanno ancora corrisposto l'imposta

Nel numero di marzo del nostro giornale davamo notizia che il Commissario Prefettizio di Belluno dott. Ranieri aveva proposto la riduzione pari al 50 per cento dell'importo dovuto per l'imposta di consumo sui materiali da costruzione, ai lavoratori emigrati che prima della entrata in vigore delle nuove disposizioni non abbiano ancora corrisposto l'imposta.

Ora, dopo l'approvazione di tale proposta da parte della Giunta Provinciale Amministrativa, riteniamo cosa utile pubblicare il testo completo della delibera:

« Vista la nota 7 febbraio 1968 dell'Associazione Emigranti Bellunesi, con la quale viene esposta la situazione dei lavoratori dipendenti emigrati, costretti a versare notevoli somme per la imposta di consumo sui materiali da costruzione, nel caso, che dopo anni di lavoro all'estero, edificino una casetta di abitazione;

Vista la legge 7 febbraio 1968, n. 26, con la quale si estende anche ai lavoratori emigrati i benefici di cui al secondo comma dell'art. 45 del Decreto Legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431, quando gli stessi realizzino abitazioni economiche e popolari sia singolarmente che associati in forma cooperativa»;

Ritenuto doveroso di agevolare, accogliendo le considerazioni proposte dalla suddetta Associazione Emigranti Bellunesi, anche i lavoratori dipendenti emigrati che abbiano costruito in questi ultimi tempi case di abitazione non di lusso, classificabili economiche e popolari, e che non abbiano ancora assolto l'imposta di cui trattasi, dovuta in base alle norme vigenti antecedentemente all'entrata in vigore della legge n. 26 sopra richiamata;

Visto il vigente Testo Unico della legge comunale e provinciale,

DELIBERA

per le ragioni di cui in premessa, di concedere ai lavoratori dipendenti qualificabili emigrati attraverso idonea documentazione, i quali non abbiano ancora assolto l'imposta di consumo sui materiali da costruzione in base alle norme vigenti prima dell'entrata in vigore della legge 7 febbraio 1968, n. 26, la riduzione del 50 per cento sull'importo dovuto per l'imposta stessa ».

Facciamo presente che questa riduzione viene applicata solo dal Comune di Belluno e che gli interessati alla cosa possono rivolgersi o scrivere alla nostra Associazione.

ABBONATEVI A «BELLUNESI NEL MONDO».

Vi assicurerete la visita mensile di un amico. Per sottoscrivere l'abbonamento: inviare L. 1000, con il vostro indirizzo preciso, a ASSOCIAZIONE EMIGRANTI BELLUNESI - PALAZZO GIOVANNI XXIII - PIAZZA PILONI - 32100 BELLUNO.

A chi non è regolarmente abbonato il giornale viene inviato, per evidenti ragioni economiche, soltanto con saltuari numeri di saggio.

Ricordiamo inoltre che ci si può abbonare o rinnovare l'abbonamento presso le «Famiglie Bellunesi» i cui indirizzi vengono riportati a pag. 12.

Lo Stabilimento Monteforno

cerca per la sua acciaieria in

Bodio (Ticino)

operai bellunesi di età inferiore agli anni 35, robusti e sani

Per informazioni rivolgersi a

Ufficio del Personale Monteforno Bodio - Ticino

anche a mezzo della Associazione Emigranti Bellunesi

Banca Cattolica del Veneto

S.p.A. Sede soc. in Vicenza - Capitale soc. e riserve L. 6 miliardi

Amico Emigrato

per le tue rimesse di denaro ai familiari residenti in Italia

- rivolgiti agli sportelli della Banca estera funzionante dove ti trovi o nel luogo più vicino;
- chiedi espressamente che il versamento venga eseguito in Italia per mezzo della

Banca Cattolica del Veneto

- per l'accensione di un libretto a risparmio a te intestato;
- per il versamento in contanti a chi desideri; oppure, se la Banca estera ne disponga;
- con rilascio degli speciali «assegni in lire per lavoratori italiani all'estero» della BANCA CATTOLICA DEL VENETO (che potrai direttamente far pervenire, con notevole risparmio di tempo, ai tuoi familiari residenti in Italia).

La Banca Cattolica del Veneto

fondata nel 1892, ha uffici in tutto il Veneto e nel Friuli - Venezia Giulia

Uffici della Banca in Provincia di Belluno:

Agordo - Auronzo - Belluno - Calalzo - Feltre-Longarone - Lozzo di Cadore - Pieve di Cadore - Ponte nelle Alpi - Puos d'Alpago - S. Stefano di Cadore - S. Vito di Cadore.

Per eventuali informazioni scrivi a qualsiasi ufficio della Banca o direttamente a:

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Ufficio Centrale Estero (Servizio Emigrati)
Direzione Generale - VICENZA

BELLUNESE

Belluno

I lavori di sostituzione della fune portante-traente della scivola Col Toront si sono conclusi a tempo di vero primato grazie all'apporto delle penne nere della brigata alpina «Cadore». E' stato infatti possibile cambiare la fune di 2500 chili di peso e lunga 2300 metri in breve tempo.

☆

La caratteristica Porta Dante resterà chiusa alla circolazione dei veicoli per qualche tempo. Saranno infatti eseguiti lavori di costruzione di moderni edifici e in tal modo, anche se la porta sarà collocata nuovamente al suo posto, sarà possibile rendere più snella la circolazione.

☆

Il Consiglio superiore della Magistratura ha confermato per il triennio 1968-70 l'avv. Fernando Bacchetti quale vice-pretore onorario per il mandamento di Belluno.

☆

Quattro pittori bellunesi hanno esposto, su invito, alcune loro opere alla Bevilacqua - La Masa a Venezia. Si tratta di Italo Salomon, Marino Perera, Carlo Sovilla e Rinaldo Balzan.

☆

Il pretore dott. Luigi Aini, già pretore di Agordo, è stato recentemente promosso consigliere di corte d'appello.

☆

Tre benemeriti funzionari dell'Inam che da oltre trent'anni prestano la loro opera in favore dei lavoratori, sono stati premiati durante una semplice cerimonia. Si tratta di Eros Cattadori capo sezione di Agordo, Leonida Fava capo del reparto contributi e Giuseppe Labate vice-direttore della sede provinciale.

☆

Il riformamento idrico della destra e sinistra Piave è stato l'argomento maggiormente dibattuto durante l'ultima riunione della Comunità Montana Bellunese. Il consesso ha deciso di ricorrere contro le assegnazioni fatte dal progetto del piano regolatore degli acquedotti, data l'insufficienza della quantità di



Piazza Piloni ha ospitato quest'anno le numerose bancarelle che l'usanza vuole siano presenti il giorno della «Sagra» dell'Addolorata. Notevole è stato l'afflusso di persone, giunte anche dai centri vicini, che ha dato alla nostra città un'aria di festa.

(foto Zanfron - Belluno)

acqua prevista per ogni Comune. E' stato deciso di sfruttare sorgenti del Cordevole e dell'Alpago. Durante la stessa riunione è stato discusso il problema dello svincolo dell'autostrada Venezia - Monaco che dovrebbe essere realizzato all'altezza della cemenzeria Savic di Cadola. In apertura di riunione erano stati approvati due progetti per la sistemazione del bacino dell'Ardo bellunese con spesa di 63 milioni e Gresal con spesa di 58 milioni.

☆

Al Bosco delle castagne è stato rievocato l'eccidio di dieci com-

to in ricordo del comandante Aldo Tait, tragicamente deceduto per la caduta di un aereo sul quale viaggiava alla volta di Cortina.

☆

E' pervenuta comunicazione all'ente provinciale per il turismo da parte del Ministero dell'Agricoltura, che nel prossimo agosto si terrà a Passo Giau la festa nazionale della montagna.

☆

E' stata celebrata a Belluno la nona giornata mondiale del mutilato e dell'invalide del lavoro. Dopo il discorso ufficiale dell'on. Arnaldo Colleselli, sono stati consegnati i distintivi ed i brevetti d'onore da parte dell'Inail a coloro che hanno avuto

Giuseppe Dalle Mule di Lentiai (50), Rizzieri Canei di Feltre (50), Pietro Brancher di Sedico (60), Decimo Andrezza di Quero (50), Evaristo De Mario di Santo Stefano di Cadore (60), Antonio Corda di Trichiana (67), Angelo Battistel di Arsiè (55), Giacomo Ceccato di Seren del Grappa (55), Albino Barp di Trichiana (50), Giuseppe Menegazzi di Farra d'Alpago (60), Giovanni Casagrande di Sospirolo (50), Giuseppe Zoppè di Farra d'Alpago (65), Antonio Dalla Corte di Feltre (55), Ferdinando De Min di Ponte nelle Alpi (50), Ugo De Donà di Sospirolo (50), Modesto Rosso di Belluno (70), Raffaele Soccol di Taibon (50), Mario Cadorin di Taibon (50), Antonio Tonin di Arsiè (65).

Vita bellunese



MAS e PERON - Gli scolari delle locali scuole elementari sono intervenuti al carnevale, organizzato dalla Pro Loco di Sedico, intrattenendo il pubblico con un allegro motivo, «Girotondo al carnevale», una canzone scritta dal sig. Girolamo Sovilla e musicata dal maestro Ado Rossi. (foto Bristot)

battenti eroicamente caduti: Pietro Bertanza (Porthos), Marcello Boni (Marcello), Francesco Bortot (Carnera), Guido Candea (Fiore), Giovanni Cibien (Nino), Giuseppe Como (Penna), Ruggero Fiabane (Rampa), Mario Pasi (Montagna), Giuseppe Santomaso (Franco), Joseph (non meglio identificato soldato francese).

Alla mesta cerimonia erano presenti le autorità e rappresentanze delle associazioni partigiane.

☆

In Piazza dei Martiri, presenti le autorità e rappresentanti delle associazioni partigiane, è stata deposta una corona d'alloro ai quattro lampioni dove furono impiccati i quattro giovani resistenti: Salvatore Cacciatore (Ciro), Giuseppe De Zordo (Bepi), Valentino Andreani (Frena), Gianleone Piazza (Lino).

☆

Il dott. Lorenzo Fabris, giudice del Tribunale, è stato recentemente promosso magistrato di appello.

☆

Al campo d'aviazione è stato inaugurato, presenti le autorità e numerosa folla, un monumen-

to in ricordo del comandante Aldo Tait, tragicamente deceduto per la caduta di un aereo sul quale viaggiava alla volta di Cortina.

Questo l'elenco degli invalidi insigniti del brevetto e del distintivo d'onore (tra parentesi il grado di invalidità): Sante Sitta di Mel (50), Gemma Lorenzi di Longarone (55), Luigi Lovat di Sospirolo (50), Vittorino Adagazza di Feltre (65), Valentino Specia di Quero (50), Mario Dalla Zassa di Vallada (50), Luigia D'Alberto di Feltre (70), Attilio Toigo di Feltre (70), Pietro Benedetto Da Pos di Canale d'Agordo (65), Clemente Zanolla di Feltre (50), Domenico Roncan di Puos d'Alpago (55), Vincenzo Benvegnù di Taibon Agordino (50), Giovanni Menia Cacciatore di Ponte nelle Alpi (50), Romano Marchet di Feltre (65), Antonio Battiston di Trichiana (70), Fiorentina Centeleghe di Feltre (58), Luigi Carlin di Sedico (60), Giovanni De Nardin di Agordo (60), Serafino Dall'Acqua di Pieve di Cadore (52), Angelo Dal Pian di Santa Giustina (63), Primo Maria Bettina di Santo Stefano di Cadore (50), Antonio Case di Belluno (50), Giuliano Bagatella di Quero (70), Basilio Giovanni Nesello di Castellavazzo (60), Pietro Da Cas di Castellavazzo (50), Quinto Venz di Santa Giustina (50), Rino Bonan di Seren del Grappa (50), Ferdinando Zannin di Pedavena (50), Carlo Forcellini di Domegge di Cadore (65), Sisto Strim di Falcade (70), Ernesto Giovanni Gasperin di Mel (50), Emilio Roldo di Sedico (50), Luigia Dal Borgo di Ponte nelle Alpi (50), Angelo D'Alessio di Mel (60),

Questi sono, infine, i grandi invalidi, che saranno premiati. Salvo diversa indicazione, il grado di invalidità deve ritenersi totale: Giovanni Pietro Coldepin di Sovramonte, Antonio Boito di Ponte nelle Alpi, Giuseppe Forni di Sospirolo, Angelo Da Canal di Mel, Ernesto Roldo di Sospirolo, Vittore Antonio Dal Molin di Santa Giustina, Girolamo Cappellari di Sospirolo, Luigi De Col di Ponte nelle Alpi, Giovanni De Vallier di Rocca Pietore, Luigi Levis di Feltre, Giacomo Battorti di Belluno (80), Antonio Largo di Lamon, Angelo Argenta di San Gregorio nelle Alpi, Michele Da Nadal di Zoppè di Cadore, Primo Da Cas di Castellavazzo, Giuseppe De Cet di Feltre, Luigi Canal di Trichiana, Rizzieri Vallata di San Tomaso Agordino, Gelindo Raveane di Santa Giustina, Lino Avoscan di San Tomaso Agordino (80), Angelo Taverna di Arsiè, Leone Carnel di Feltre, Sigifredo Rossa di Belluno (80), Antonio Vich di Farra d'Alpago (80), Luigi Triches di Sospirolo.

Ponte nelle Alpi

In occasione della prima assemblea dei soci della sezione artiglieri, si sono svolte anche le elezioni per le cariche sociali. Sono risultati eletti: Armando Sartori, Antonio Levis, Ferdinando Da Ronch, Luigi Zampieri, Pietro Orzes, Cesare Collazuol, Flavio Zampieri, Giampiero Pierobon.

Sedico

I coscritti della classe 1928 che si qualificano «della classe olimpionica» in quanto vi appartiene il noto campione del bob Eugenio Monti, hanno organizzato una riuscitissima cena che si è svolta sul Fadalto. Vi ha presenziato anche Monti, il «rosso volante». E' stata una bella serata d'allegria.

☆

All'albergo «Venezia, in occasione della riunione conviviale mensile del Panathlon club Dolomiti indetta per festeggiare gli olimpionici Monti e Zandonella, si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali del sodalizio. Alla presidenza è stato confermato l'avv. Livio Dalla Bernardina e vice-presidente il cav. Davis Bonfatti. Gli altri eletti: cav. Bruno Possiedi, avv. Pietro Slongo, geom. Giannino Bressa, cav. Ezio Fornasier, cav. Mario Bino.

☆

Al carabiniere Attilio Stiz, nato a Sedico il 25 luglio 1924 e morto combattendo a Vodo di Cadore il 24 agosto 1944, è stata concessa una medaglia d'argento al valor militare alla memoria con decreto del Capo dello Stato. Questa la motivazione ufficiale: «Giovane partigiano, pieno di ardimento e di spirito combattivo già distintosi in precedenti azioni, incaricato di costituire con altri uomini, un posto di blocco nel corso di ampio rastrellamento nemico, si avvicinava da solo, con fredde determinazione, ad un agguerrito gruppo avversario per attirarne l'attenzione e facilitare così l'azione di sorpresa dei commilitoni. Nel compiere l'audace azione incontrava morte gloriosa».

Mel

E' stato rinnovato il Consiglio del Patronato scolastico. Lo compongono: il dott. Gabriele De Battisti, il dott. Dino De Cal, il prof. Giovanni Bettin, il dott. Floriano De Zolt, il geom. Teobaldo Zannoni, i maestri Onio Rostirolla e Barberina Mastellotto, il geom. Sergio Feltrin e Antonio Robassa. Presidente è stato successivamente nominato il dott. De Battisti.

Villa di Villa

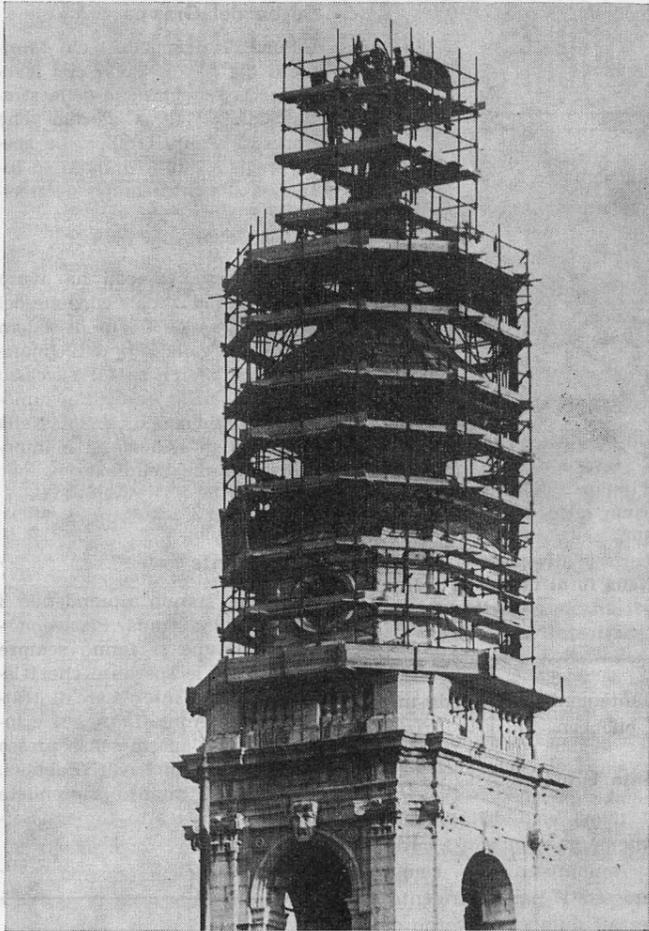
Il Prefetto dott. Publio Petrocchia, accompagnato da alcuni funzionari si è recato in visita ufficiale a Villa di Villa e Mel interessandosi ai problemi della locale popolazione e particolarmente a quelli riguardanti l'Aspera Frigo Est, che sta per aprire i battenti.

Lentiai

Il nuovo Consiglio del Patronato scolastico di Lentiai è il seguente: presidente rag. Ennio Rocca; componenti: Giovanni Bondavalli, Dino De Cal, don Bruno Fava, Maria Piccolotto, Angelo Rossi, Lidio Specchier, Giovanna Tres, Franca Visentin, Mario Zanella.

☆

Continua la proficua attività del Centro di lettura. Sotto la guida del professor Comel, ampiamente ricordata l'opera del Manzoni anche in riferimento alle puntate televisive de «I promessi sposi»; don Giulio Perotto ha parlato sui rapporti tra i giovani; il dott. Angelo Rossi ha esposto il problema del fumo e delle sue conseguenze; il dirigente del Centro ha illustrato la struttura del Patronato scolastico; la signorina Maria Pia Casagrande ha intrattenuto i lettori in una serata di dizioni poetiche.



BELLUNO - Una grossa impalcatura è stata realizzata sulla prima terrazza del campanile del Duomo, opera dell'architetto Filippo Juvara, al fine di procedere al consolidamento di un'ala dell'angolo che sovrasta la torre campanaria. L'ala era pericolante probabilmente in conseguenza di forti correnti di vento.

(foto Zanfron - Belluno)

CADORE

Ospitale di Cadore

Si è rinnovato ad Ospitale il consiglio direttivo del Patronato scolastico che risulta così composto: Benito Santin presidente, Bettio Vazza segretario, Fulvio Zanvetter e il Parroco del luogo don Giovanni De Pasqual.

Perarolo

Anche la frazione di Caralte potrà finalmente contare su una strada di accesso. Parte della vecchia e perlomeno tutto il tratto di ripida pendenza iniziale, resterà soltanto un ricordo. Il finanziamento della spesa che sarà di 60 milioni è già stato assicurato nella misura di 50 milioni.

☆

Con un proprio ordine del giorno il Consiglio comunale ha chiesto, dopo aver richiamato l'attenzione dell'Enel sull'urgente necessità, di provvedere dopo lo scoppio avvenuto nel novembre scorso, la riparazione della condotta di Sacco.

☆

Il Consiglio comunale ha votato un ordine del giorno nel quale chiede al Genio Civile di Belluno l'esecuzione di lavori di sistemazione idraulica a carattere definitivo sul torrente Boite al fine di dare sufficiente garanzia e sicurezza di vita alla popolazione.

Cadore

Fiori Monego è il presidente dell'Oltrechiusa, la compagine calcistica di Vodo, Borca e San Vito. Mariano Talamini, presidente uscente, ha rinunciato per ragioni professionali. Sono stati eletti anche: Angelo Dini segretario e Emilio Briganti cassiere;

consiglieri: Mariano Talamini e Sergio Varettoni.

☆

Vivo interesse ha suscitato in tutto il Cadore e nell'intera Provincia la notizia della pubblicazione in Spagna della corrispondenza intercorsa tra il pittore di Pieve di Cadore e Carlo V e Filippo II di Spagna.

Cortina

Dopo una lunga serie di sedute è stato finalmente approvato il piano regolatore generale di Cortina d'Ampezzo, la regina delle Dolomiti. Nella riunione conclusiva si è parlato della viabilità, dei parcheggi, della zonizzazione e della normativa. Anche la viabilità sciistica sarà inserita nel piano.

☆

Il dott. Enrico Rossaro è stato riconfermato presidente del patronato scolastico che risulta composto anche da: ing. Renato Giordani, dott. Gemo Dacol, prof. Alessandro Lacedelli, Monsignor Angelo Dapunt, dott. Massimo Mauriello, Pietro Ghedina, Ada Poloni e Rosa Scapini, Giuseppe Maioni, Anna De Menego Agostinis.

San Vito

Con vivo piacere è stata accolta la notizia che il dott. Tommaso Fiori Monego, già giudice al Tribunale di Alessandria, è stato promosso consigliere di Corte d'appello in seguito a decisione del Consiglio superiore della magistratura.

Valle di Cadore

L'Amministrazione comunale ha indetto un'asta per l'appalto di alcuni lavori di ripristino di opere danneggiate dall'alluvione. L'importo complessivo delle

opere ammonta a dieci milioni di lire. Comprende le spese per la rifacitura di due ponti sul Ru-secco.

Pieve di Cadore

E' in atto la trasformazione della casa di cura in ospedale civile. L'Amministrazione comunale ha concesso una fidejussione di 80 milioni.

☆

E' stata inaugurata la sede del Consorzio bellunese aziende settore occhialeria. Oltre gli uffici del Consorzio comprende anche una mostra permanente dei prodotti degli artigiani associati in modo da consentire una panoramica di assieme anche agli acquirenti italiani e stranieri della produzione più recente di occhiali.

☆

L'avvocato Danilo Angoletta è il nuovo presidente dell'Associazione calcio Pieve di Cadore. Gli altri incarichi sono stati affidati a Enos Baldovin, Tiberio Zarnardo, Luigi Sonagere, Nelso Costella, Gino Vecellio, Elia Da Rin, Valentino Giacobbi, Riccardo Visentin, Silvano Costella, Efrem Mazzarolo. Allenatore è stato confermato Costantino Mucchietti.

Lozzo

L'annuale festa è stata celebrata dal gruppo donatori del sangue di Lozzo di Cadore. I donatori hanno partecipato dapprima ad una Messa e quindi in serena allegria hanno consumato il pranzo sociale. Si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali di Sezione e sono stati confermati tutti i dirigenti in carica.

Vallesella

Si sono riuniti i componenti il direttivo dell'Unione sportiva Vallesella per eleggere le cariche sociali che sono state così assegnate: presidente Ivo Celotta, vice-presidente Valentino Fedon, e Giusto Coffen, segretario Giovanni Fedon, consiglieri Italo Fedon, Mirto Fedon, Giancarlo Fedon, consiglieri tecnici: Gelio Fedon e Franco De Silvestro.

Comelico Superiore

In occasione di una simpaticissima cerimonia, presenti le autorità e l'altro olimpionico Monti, sono state consegnate a Roberto Zandonella le insegne di cavaliere.

ZOLDO

Forno di Zoldo

L'attuale sede dell'ufficio postale ottenuta dopo l'alluvione, risulta oltremodo scomoda per gli abitanti delle frazioni che gravitano verso l'ufficio del capoluogo ed in modo particolare per gli abitanti delle frazioni di Campo, Sommariva e Ciamber. Cessate le condizioni di pericolo che potevano esistere, la popolazione si augura che l'ufficio possa tornare alla vecchia sede e spera altresì che il provvedimento possa essere preso entro breve tempo.

☆

Il prof. Orazio Caldart è stato confermato presidente del patronato scolastico. Il maestro Cesare Lazzarin è il vice-presidente.

Gli altri eletti sono: don Demetrio Da Riz, prof. Giovanni Duro, Carla Panciera.

ALPAGO

Alpago

Un'inchiesta condotta tra i sindaci della conca alpagota ha permesso di accertare la comune volontà delle cinque amministrazioni comunali di arrivare quanto prima all'istituzione di una Azienda di Soggiorno dell'Alpago. Naturalmente gli intervistati, Arcangelo Padovan, Gaetano Costa, Terzo Lorenzo Barattin, Egidio Fiori e Giorgio Sonago caldeggiavano l'uno una soluzione, l'altro una diversa. Si tratta però di questioni sulle quali non dovrebbe essere difficile passare sopra e, con un comune accordo, giungere finalmente all'istituzione di un organismo quanto mai utile per la valorizzazione turistica e conseguentemente economica della conca dell'Alpago.

☆

Migliaia di persone, come in precedenti edizioni, hanno assistito alla fiaccolata delle nevi organizzata dallo Sci club Consiglio e dalla Pro Loco di Spert in collaborazione con l'azienda turismo di Vittorio Veneto. E' stato uno spettacolo suggestivo ed indimenticabile che ha entusiasmato i presenti.

Farra d'Alpago

Il comandante la stazione carabinieri di Puos, brigadiere Falcone, ha svolto al centro di lettura di Farra una relazione su come lo Stato, attraverso le forze armate, venga incontro ai giovani offrendo loro la possibilità di iscriversi a particolari corsi che daranno una specializzazione utile all'inserimento nella vita civile. Era presente un folto pubblico composto in maggioranza di giovani.

Agordo

Anna Zasso si è aggiudicata il «cucchiaio d'argento» messo a disposizione dal Centro turistico giovanile per il presentatore del miglior dolce.

☆

Il dott. Giorgio Bressan, capo ufficio provincie del «Gazzettino» di Venezia, in occasione della riunione conviviale mensile del Panathlon club Dolomiti, ha tenuto un'applauditissima conferenza parlando della storia del gioco del calcio. I convenuti hanno così appreso che uno tra i primissimi calciatori della storia fu il mitico Ulisse.

Canale d'Agordo

Il prof. Dino Dal Maso, docente di analisi matematica all'università di Trieste, ha tenuto una lezione alla scuola media di Canale sul concetto di funzione secondo la critica matematica moderna.

Gosaldo

Il Consiglio comunale ha preso in considerazione il problema dell'acquedotto comunale in località Sant'Andrea, dando l'inca-

☆

Il nuovo direttivo dei pescatori di Farra d'Alpago è composto da: Claudio Zandegiacomo presidente e: Fortunato Calvi, Dionisio Illenuppi, Francesco Balbinot, Vittorio Tollot, Marino Bertoluzzi, Antonio Cibien, Mansuetto Calvi.

Puos d'Alpago

Proseguendo nel ciclo di conferenze sui problemi del mondo del lavoro, riferiti alla situazione locale, il presidente della Giac, Franco Colle, ha tenuto un'interessante relazione sul tema: «L'impegno sociale e spirituale dei lavoratori».

Chies d'Alpago

Si sono iniziati i lavori, appaltati l'autunno scorso, per la riparazione dei danni alluvionali agli acquedotti di Montanes e di Chies e agli scarichi delle frazioni interessate. I lavori sono iniziati anche nella nuova strada Molini - Irrighe. A buon punto è la costruzione della briglia a valle del ponte di Lamosano sul Tessina.

☆

L'istruzione dei giovani è stata discussa a Chies e Montanes da parte del prof. Luciano Bovolato in occasione di altrettante riunioni organizzate dal Centro di Lettura di Lamosano.

Tambre

Presidente della latteria di Tambre è stato nominato Mariano Cristiano Donadon; del Consiglio fanno parte anche: Oreste Rinaldo, Bruno Bona, Marte Fullin, Vincenzo Fullin, Nello Fullin, Severo Lavina.

AGORDINO

rico per la progettazione ad un progettista dopo che il sindaco aveva spiegato come era stato possibile, in base ad una legge speciale sulle aree depresse, che il Comune ottenesse un contributo di 30 milioni.

Il cav. Curti ha fatto una relazione sul problema della ricostruzione dopo i disastri dell'alluvione del novembre 1966 ed ha precisato che sono stati presentati e ormai sono in via di approvazione i progetti relativi alla ricostruzione delle fognature, degli acquedotti e della nuova sede municipale e delle scuole.

LONGARONESE

Longarone

Durante una recente riunione in municipio, presieduta dal Prefetto, è stata decisa l'ubicazione di alcune costruzioni oltrechè la destinazione di alcuni fondi versati da Enti e da privati per la ricostruzione in dipendenza della sciagura del Vajont. E' stato decisamente stabilito l'insediamento della scuola materna ai «Murazzi»; l'opera comporrà una spesa di cento milioni offerta dall'armatore napoletano Achille Lauro.

FELTRINO

Feltre

I dipendenti ospedalieri hanno partecipato ad una «giornata della neve» organizzata ad Enego. Si è trattato di una bella occasione perchè ospedalieri e loro familiari potessero familiarizzare nell'ambiente montano e divertirsi ammirando i colleghi impegnati nelle riuscitissime gare sociali.

☆

Il bellunese Vincenzo Dell'Olio ed il feltrino Mario Rasi si sono laureati rispettivamente campione provinciale e campione feltrino di scacchi al termine della competizione a carattere provinciale svoltasi nei locali del circolo universitario.

☆

A cura del Circolo universitario feltrino ha avuto luogo una serata di poesie dialettali. Vi hanno partecipato poeti vernacoli del Veneto. Applauditissimi Ugo Neri da Belluno, Ignazio Chiarelli da Mel, il dott. Gino Meneghel da Feltre. Particolarmente apprezzate alcune poesie dello scomparso dott. Giano Perale che sono state lette dal fratello avvocato Agostino.

☆

Un apposito comitato ha presieduto all'organizzazione dei festeggiamenti in onore di padre Luigi Marchiori che fu per vari anni direttore del Patronato Canoniano. I festeggiamenti sono avvenuti in occasione del cinquantesimo di professione religiosa di padre Marchiori. Si è svolto un pranzo, la visita ad una mostra fotografica e, in serata, una recita.

☆

La commissione di atletica leggera del centro sportivo italiano del Comitato locale per il triennio fino al 1970 risulta composta da: Enrico Brambilla presidente, Gabriele Gabrielli, Carlo Gabrielli, Franco Tisot, Giordano Cremonese, Sante Tonin.

☆

Nell'aula magna dell'Istituto Tecnico commerciale e per geometri «Andrea Colotti» il coro «Monte Cesen di Valdobbiadene, diretto dal maestro Paolo Bon, ha tenuto un applauditissimo concerto a cura del Circolo Culturale feltrino.

Busche

E' stato approvato il bilancio consuntivo della Latteria sociale

cooperativa della Vallata Feltrina di Busche con i seguenti valori: capitale sociale netto 61 milioni 872 mila 114 lire mentre il conto patrimoniale chiude in pareggio con 315 milioni 506 mila 870 lire ed il conto lavorazione pure chiuso in pareggio chiude con un movimento in denaro di 814 milioni 253 mila 636 lire.

La resa del latte dopo accantonate le spese ed accantonate le indennità di licenziamento e le quote ammortamento è stata di 61,53 lire al chilogrammo.

Pedavena

Il cav. Albino Pastega è stato confermato alla carica di presidente del Patronato scolastico di Pedavena. Gli altri componenti sono: Raffaella Amorati, Emidio Artioli, Bruno Ferro, Nilke Fusaro, Mons. Luigi De Cet, Albino Pastega, Imelda Rech Scopel, Luigi Tagliapietra, Gianvittore Turrin.

Alano di Piave

L'ispettore scolastico ha tenuto un'interessantissima conferenza per i genitori degli scolari di Campo di Alano, parlando su «la scuola d'oggi». Al termine dell'intervento del prof. Fedele Bianchi ha fatto seguito un interessante dibattito.

☆

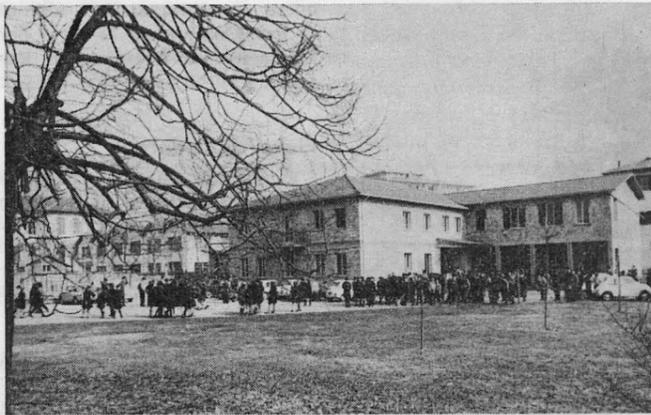
E' stata segnalata da alcuni cittadini l'opportunità di varare la segnaletica stradale. Più urgente di ogni altro problema dovrebbe essere quello della sostituzione del segnale di stop, a Ponte Tegero, con quello di dare la precedenza trattandosi di strada di scarso traffico e comunque entrambe a carattere provinciale.

☆

Il Consiglio comunale, riunito in seduta straordinaria, ha approvato il piano per la realizzazione dell'acquedotto nella frazione Fener ed il potenziamento di quello del capoluogo. Il progetto è dell'ing. Testolini.

Colmirano di Alano Piave

Il direttore delle Acli di Feltre, Castellaz, ha svolto una conferenza illustrando gli scopi della Associazione e sottolineando come non sempre le Acli possano intervenire là dove vorrebbero e dovrebbero, causa la complessità dei compiti e la scarsità di personale.



FELTRE - E' pervenuta comunicazione che, ottenuto il vincolo dei terreni in viale Arnaldo Fusinato, è stato concesso il contributo nella misura del cinque per cento sull'importo di 185 milioni di lire necessario per la realizzazione del primo lotto della nuova scuola media statale «Gino Rocca» che ospiterà seicento alunni di Feltre. Attualmente la scuola è ospitata in tre sedi diverse con inevitabili disagi per gli insegnanti e gli allievi. Nella foto: una delle sedi provvisorie della «Gino Rocca».

(foto Frescura)

Anzù

Il giovane Boaretto ha vinto a Croce d'Aune la gara sciatoria valevole per l'assegnazione del trofeo Felice Bordin intitolato alla memoria dello scomparso giovanotto rimasto ucciso per lo scoppio di materiale bellico lasciato sul terreno da alcuni militari dopo un'esercitazione.

Cesiomaggiore

In una relazione del Comune è chiarito che sono necessari 110 milioni di lire per sistemare la scuola elementare e media del solo capoluogo. Il Comune è vivamente interessato anche alla sistemazione delle altre scuole.

Mugnai

Si sono riuniti gli ex combattenti del gruppo. Era presente il presidente della sezione prof. Tullio Arboit. Si sono svolte le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali. Sono stati eletti: capo-gruppo Giuseppe Polesana, Dante Sartor è il vice capo-gruppo; consiglieri: Mario Sartor, Gottardo Pauletti e Pietro Polesana.

Quero

I reduci delle guerre 1935-36 e 1940-45 d'Africa si sono riuniti a convegno per iniziativa di Marino Mondin al fine di ricordare le vicende delle quali sono stati protagonisti. Erano presenti anche alcuni reduci di Campo di Alano di Piave. Nell'Arcipretale hanno assistito ad una Messa commemorativa per tutti i Caduti deponendo successivamente una corona d'alloro davanti alla lapide dei Caduti.

☆

Nella sala del cinema Prealpi, per conto dell'Associazione uomini di azione cattolica, l'on.le Leandro Fusaro ha illustrato il tema: «I problemi sociali di oggi». L'oratore ha suddiviso la conferenza in quattro punti principali: viabilità, industrializzazione, pubblica istruzione e sanità. Si è trattato di una interessantissima relazione che è stata

attentamente seguita da un folto pubblico.

Santa Giustina

I nuovi viali della scuola recentemente rinnovati a cura della Amministrazione comunale sono stati particolarmente apprezzati durante l'inverno quando hanno offerto alle scolaresche strade asciutte, piazzole capaci per parcheggi e giochi e un più ordinato afflusso degli scolari che attualmente ammontano a mezzo migliaio concentrati nei tre plessi scolastici del Villaggio degli studi. Prossimamente dovrebbero essere sistemati anche i cortili delle scuole, il che consentirebbe una maggiore conservazione e pulizia degli edifici.

☆

Il presidente provinciale della Associazione del Fante, Da Ronch, è stato festeggiato per la concessione dell'onorificenza di cavaliere ufficiale per l'appassionata benemerita attività in favore del sodalizio.

Seren del Grappa

Sono stati appaltati dal Ministero dei Lavori Pubblici i lavori per la sistemazione della strada statale 141 «Cadorna» che porta al Monte Grappa. La spesa prevista è di 87 milioni ed interessa il tratto Caupo - Forcelletto.

☆

Sul Monte Roncon ha avuto luogo la tradizionale edizione del trofeo «Leonida Rech» di slalom gigante organizzato dall'Unione Sportiva «Serenese» Il successo è arriso, nella categoria juniores, alla dinamo di Vellai. Nella classifica individuale si è imposto il giovane Bellumat.

☆

Sovramonte

Mentre stanno riprendendo i lavori sulla strada Pedavena - Croce d'Aune si fanno sempre consistenti le speranze che i lavori possano interessare il tratto sino ad Aune. L'Anas si è interessata in questo senso presso il Ministero dei Lavori Pubblici. Dovrebbero intanto riprendere le opere sul tratto Caporai-Servo.

R. B.

LA FE DE

*Stanjà de ombre, mi crede:
crede che 'l mondo sie bel
crede che i omi sie boni
crede a le busie,
soratut a le mie.
Crede.*

*Che roba stramba la fede.
Mi crede che i preti
i sie imbrighi de Dio
come mi de me pare.*

Giano Perale

SPETAR

*Mi me imbrighi de ore
spetandote ti.
E dopo
in te 'n'ora
sarò imbrigho de ti.*

Giano Perale



ALANO - Gli alanesi sono generosi con i meno fortunati. Una squadra di benemeriti infatti si mette ogni anno a disposizione di coloro che hanno maggiormente bisogno della solidarietà umana o per la effettuazione di lavori agricoli, o raccogliendo offerte in denaro oppure, come si vede nella foto, per recare un buon carico di legna da ardere che tornerà molto utile nella prossima stagione invernale.

(foto Resegati)



SANTA GIUSTINA - Sono in corso i lavori per la costruzione della nuova residenza municipale che sorgerà sull'area del vecchio fabbricato che vediamo in via di demolizione. I lavori dovranno essere completati entro l'anno.

Commissionaria
Provinciale:

**Luciano
Dal Pont**

Salce - BELLUNO
Tel. 9834

**sicurezza
eleganza
comfort**



Tavola rotonda a Basilea delle «Famiglie Bellunesi» in Svizzera

Trattati i problemi dei nostri emigranti

La prima «tavola rotonda» dei presidenti delle «Famiglie Bellunesi» in Svizzera si è svolta a Basilea, organizzata dalla locale «Famiglia Bellunese». Ha conferito particolare importanza al convegno la presenza del Console Generale d'Italia a Basilea, dott. Luigi Martelli e del Vice-Console, dott. Maurizio Moreno. Da Belluno erano giunti il presidente dell'Associazione, ing. Barcellona; il vice-presidente, cav. De Bona; il membro del Consiglio, prof. Calvi ed il rag. Brancher. Erano inoltre presenti la sig.ra Deleidi, i presidenti ed i loro più vicini collaboratori delle «Famiglie» di Basilea, Lucerna, Zurigo, Winterthur, Sciaffusa, Frauenfeld, Ginevra, il gruppo della costituenda «Famiglia» di Biel ed il presidente della «Famiglia Siciliana» di Basilea, sig. Randazzo.

I lavori sono stati aperti dal presidente della «Famiglia» di Basilea sig. Flavio Tremea che ha porto a tutti i convenuti un caloroso ringraziamento ed un cordiale saluto. Dopo esser stato invitato ad assumere la presidenza del convegno, l'ing. Barcellona ha dato la parola al Console Generale. Il dott. Martelli, dopo aver ricordato che proprio a Basilea è sorta la prima «Famiglia Bellunese», ha sottolineato l'importanza e la validità delle «Famiglie» all'estero, incoraggiando tutti i presenti a continuare nella strada intrapresa. Ha continuato quindi il suo intervento, toccando brevemente tutti i temi all'ordine del giorno e soffermandosi, particolarmente, sul problema della cancellazione anagrafica, ribadendo in modo chiaro e preciso le tesi sostenute dalla nostra Associazione su questo delicato e sentito problema, giungendo a definire il concetto di emigrazione definitiva, riferito agli operai annuali, un «non senso». Altro problema trattato in modo esauriente e con competenza dal Console Generale è stato quello della scuola, illustrando gli inconvenienti che derivano dalla non uniformità del sistema scolastico svizzero (la scuola è di competenza cantonale) per cui è molto difficile un accordo bilaterale con la Confederazione elvetica e suggerendo poi alcune pratiche soluzioni che potrebbero se non risolvere il problema, avviare almeno parzialmente alle tante difficoltà che incontrano i figli dei nostri emigranti. Concludendo il suo applauditissimo intervento, il dott. Martelli ha assicurato tutto il suo appoggio e tutta la sua collaborazione per la soluzione dei molteplici problemi che assillano gli emigranti italiani in Svizzera.

Ha preso successivamente la parola il presidente della «Famiglia Siciliana», sig. Randazzo, il quale, dopo aver porto il saluto dei siciliani, ha trattato da esperto sindacalista i problemi assicurativi che riguardano i nostri emigranti in Svizzera.

I lavori sono poi proseguiti con la discussione di tutti gli argomenti all'ordine del giorno e precisamente: il giornale «Bellunese nel Mondo» (trattato dalla «Famiglia» di Sciaffusa, i rapporti informativi tra Belluno e le «Famiglie» («Famiglia» di Lucerna), la revisione del regolamento delle «Famiglie», il rientro in provincia con le schede di prenotazione, la partecipazione di com-

plexi folcloristici e di rappresentanti provinciali a manifestazioni bellunesi in Svizzera («Famiglia» di Zurigo), la casa per silicotici («Famiglia» di Basilea e di Sciaffusa), l'assicurazione ai familiari in Italia, la cancellazione anagrafica, il problema della soppressione della ferrovia Padova-Calalzo e la scuola («Famiglia» di Winterthur), le elezioni sul posto («Famiglia» di Frauenfeld).

Numerosi sono stati gli interventi dei rappresentanti delle «Famiglie» durante la discussione, i quali hanno formulato proposte concrete per la soluzione di alcuni problemi riguardanti la organizzazione delle «Famiglie» Bellunesi ed hanno assicurato l'incondizionato appoggio all'attività che l'AEB intende svolgere in futuro.

Sono inoltre intervenuti nella discussione per fornire delucidazioni e far presente il pensiero dell'Associazione l'ing. Barcellona, il cav. De Bona ed il prof. Calvi.

Al termine dei lavori è stato approvato un ordine del giorno da inviare al sen. Oliva — sottosegretario di Stato per gli affari esteri — per una soluzione definitiva dei problemi dell'assistenza malattia, della cancellazione anagrafica, della scuola e della facoltà di poter esercitare il diritto di voto presso i Consolati.

Ha chiuso i lavori il presidente dell'AEB ing. Barcellona ringraziando tutti i convenuti per l'attiva partecipazione alla discussione e formulando gli auguri di una sempre più stretta collaborazione tra i bellunesi residenti in Patria ed i loro concittadini costretti ad emigrare.



Due aspetti della «tavola rotonda», svoltasi a Basilea organizzata dalla locale «Famiglia».

NELLA FAMIGLIA BELLUNESE DI TORONTO

Abbiamo notizia che a Toronto, il primo Presidente della dinamica «Famiglia Bellunese», signor Guglielmo De Costa, si è dimesso, per motivi di salute, dalla carica conferitagli dalla fiducia di quegli amici bellunesi.

Esprimiamo al sig. De Costa i sentimenti della nostra riconoscenza per la competenza e l'entusiasmo con cui ha guidato i primi passi della promettente organizzazione e accogliamo con gioia la promessa che ci ha fatto, nel notificarci la sua decisione, quella cioè di continuare ad essere un membro attivo della nostra Associazione per il bene di tutti i bellunesi residenti nella sua zona.

Grazie, sig. De Costa, per quello che ha fatto e per quanto

continuerà a fare, se pure in dimensioni ed in veste diversa, per i nostri emigrati.

Il Consiglio della «Famiglia» ha eletto nuovo Presidente il signor Armando Dal Zot, nativo di S. Giustina Bellunese, Vice Presidente il sig. Carlo Brentel di Feltre e Segretario il signor Angaran Pietro di Fonzaso.

Comunicandoci la nomina sua e dei suoi collaboratori il nuovo Presidente così si esprimeva: «Continueremo senz'altro la via intrapresa, fiduciosi di poter essere di aiuto ai bellunesi qui residenti».

Un affettuoso e fervido augurio ai neo eletti ed alla cara e grande «Famiglia Bellunese di Toronto».



Il Console Generale d'Italia a Basilea, dott. Luigi Martelli, mentre porge il saluto ai partecipanti alla prima «tavola rotonda» dei presidenti delle «Famiglie» Bellunesi in Svizzera.

Da «Il Progresso Italo-Americano»

Primo incontro dei bellunesi di New York

Il desiderio dei tanti bellunesi residenti nella zona metropolitana e nei dintorni di avere una associazione propria ha trovato felice attuazione: per iniziativa infatti di un gruppo di connazionali della provincia di Belluno è sorta da poco — anche se non ancora in forma ufficiale — l'organizzazione degli oriundi di Belluno e provincia.

Il motivo principale che ha portato alla costituzione del nuovo sodalizio — ha riferito in proposito il portavoce — è quello di riunire in terra d'America le famiglie emigrate da Belluno e dai centri della provincia e di ravvivare, nel ricordo dei paesi d'origine, le tradizioni più belle della madre patria. Il fine ultimo è di accomunare tutti i bellunesi in una organizzazione a carattere prettamente sociale che contribuisca all'affermazione della collettività su più vasta scala ed al mantenimento del buon nome italiano nella patria d'adozione. Per festeggiare nella dovuta maniera la nascita del sodalizio — ha quindi aggiunto il portavoce — i bellunesi hanno organizzato per il 6 aprile prossimo, nella sede del Van Nest Recreation Center del Bronx, il primo banchetto annuale. L'iniziativa della «Organizzazione Bellunesi nel Mondo», si deve alla signora Gigetta Olivier ed al signor Albert Savaris, due attivi esponenti della comunità bellunese di New York che si stanno prodigando con impegno e senza risparmio di energie per fare di questo primo banchetto un evento indimenticabile. Grazie al loro interessamento ed alla collaborazione ricevuta da numerosi correlazionali e amici, il successo del-

la serata è ormai scontato e sarà premessa delle affermazioni più lusinghiere che il sodalizio dei bellunesi saprà certamente conseguire negli anni futuri. Nel sollecitare infine la partecipazione di tutti i bellunesi, che per informazioni possono rivolgersi al signor Savaris telefonando UN 3 - 7585 - lo stesso portavoce ha tenuto a far presente che per l'occasione è stato ingaggiato il soprano Rina Telli e che la serata sarà allietata da una simpatica orchestra «all'italiana».

Il nostro giornale va in macchina prima della data fissata per l'incontro di New York. Saremo lieti di poter pubblicare l'esito nel prossimo numero, sicuri che tutto si svolgerà nel senso delle comuni attese e potrà segnare degnamente l'inizio di una attività organizzata. Quella di New York potrà essere una delle più belle e più grandi «Famiglie Bellunesi» nel mondo.

Rappresentanti della nostra Associazione ospiti dei serenesi di Lombardia

Ottavo incontro dei serenesi di Lombardia. Come sempre presente il parroco di Sereno, l'ex Sindaco cav. Rech. Ospiti il vicario generale dell'archidiocesi di Milano Mons. Schiavini, il segretario della AEB don Cassol e il membro del Consiglio prof. Dal Canton. Dopo brevi parole del parroco, don Cassol parla dell'emigrazione bellunese e quindi il prof. Dal Canton del giornale e dei problemi che la Associazione ha affrontato e in parte risolto.

Ambedue gli interventi sono stati seguiti con interesse; molti dei presenti versano la quota associativa all'AEB.

Infine il Vescovo e l'ingegner De Boni sono intervenuti esortando i serenesi a non dimenticare il loro paese natale e la fede degli avi in una terra nuova che può essere prodiga di bene per l'immigrato ma sovente fonte di tanti mali spirituali per lo sprovveduto.

Parecchi degli intervenuti hanno manifestato il proposito di incontrarsi ancora e con tanti, tanti bellunesi: che stia per nascere anche la «Famiglia Bellunese» di Milano? Lo speriamo.

I. D. C.

WINTERTHUR

Domenica 3 marzo, la «Famiglia Bellunese» di Winterthur ha organizzato una «cena sociale», che ha visto riuniti numerosissimi bellunesi.

Tutti d'accordo sul menù della cena, soprattutto quando si è trattato di gustare i deliziosissimi «crostoli», che erano stati «sapientemente» preparati da alcune cuoche (bellunesi naturalmente!) molto brave.

La serata, che è stata allietata da un'applaudita orchestra, si è protratta fin quasi le quattro di mattina in un'atmosfera ed in un entusiasmo tipicamente bellunesi.

AD HERISAU

La Famiglia elegge il nuovo consiglio

Sabato 16 marzo si è riunita, presso il ristorante Engel, la Assemblea dei soci della «Famiglia» di Herisau. Erano presenti alla riunione il presidente dell'Associazione ing. Barcelloni, il vice presidente cav. De Bona, il consigliere prof. Calvi ed il rag. Brancher.

I lavori sono stati aperti dal sig. Kratter che ha porto il saluto e l'augurio del presidente dimissionario sig. Pante, che a Roma per l'adunata nazionale degli alpini non aveva potuto essere presente.

L'ing. Barcelloni, dopo aver porto il saluto di tutti i dirigen-

nizzazione e sui programmi futuri della «Famiglia». Si è proceduto quindi alla elezione del nuovo Consiglio della «Famiglia».

Sono risultati eletti: il signor Kratter presidente, il sig. Luciani vice-presidente, il sig. Tomasselli segretario, il sig. Valt Serafini cassiere, i sigg. D'Olif, Bee e Campigotto consiglieri di zona.

Il sig. Giacomo Pante è stato nominato presidente onorario per il suo generoso e attivo interessamento alla «Famiglia» di Herisau.

Al brindisi offerto dal nuovo

di Herisau abbia a raggiungere sempre nuovi successi.

Il saluto del Signor Pante

Cari amici Bellunesi,

perdonatemi se non sono presente tra voi questa sera, in cui mi commiato da voi come Presidente della «Famiglia» di Herisau, perchè dimissionario.

Devo essere presente a Roma per l'Adunata Nazionale degli Alpini e per salutare, con l'occasione, due figli che vivono a Roma con la famiglia.

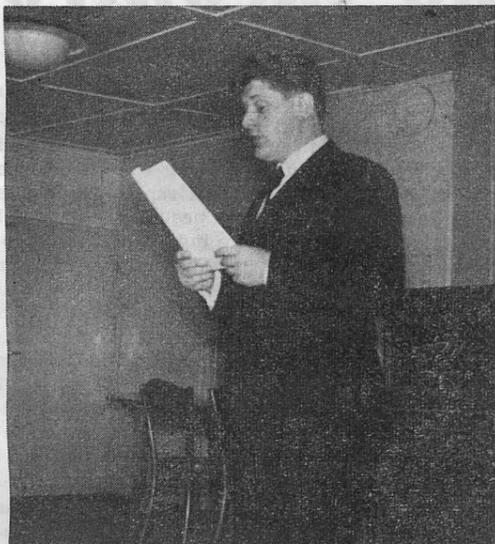
Non ho tanto da dirvi. Perdonatemi se involontariamente qualche volta vi ho offeso ed annoiato e soprattutto perdonatemi della mia insufficienza come Presidente.

Il nostro Presidente ing. Barcelloni vi parlerà, ascoltate la sua parola, egli ci vuole veramente bene. Come avete capito leggendo il nostro giornale «Bellunesi nel Mondo», la nostra Associazione è valida e tratta con coraggiosa energia i nostri problemi, tenendoci a contatto con la nostra gente che vive nei nostri cari paesi seminati lungo le nostre belle, care valli.

Eleggete dunque un buon Direttivo della «Famiglia», collaborate con esso, tenendovi lontani da beghe personali o campanilistiche. Ricordate i nostri morti in terra straniera, specialmente l'ultimo morto a Flawil, Mario Corso.

A voi tutti auguri di ogni bene, al nuovo Direttivo buon lavoro e miglior fortuna.

Giacomo Pante



Il nuovo presidente della «Famiglia» di Herisau, sig. Carlo Kratter.

ti dell'AEB, ha additato alla riconoscenza dell'assemblea il signor Giacomo Pante, fondatore generoso e capace della «Famiglia» di Herisau, che aveva ritenuto necessario ritirarsi dalla presidenza a causa dell'avanzata età, per lasciare a mani più giovani la guida della «Famiglia». Dopo aver letto una pergamena che testimonia la riconoscenza dell'AEB per il fondatore della «Famiglia» di Herisau, l'ing. Barcelloni ha illustrato l'attività svolta dalla nostra Associazione in quest'ultimo periodo, puntualizzando alcuni dei significativi traguardi raggiunti.

Numerosi gli interventi da parte dei presenti sui problemi dell'emigrazione locale, sull'orga-

presidente, che ha chiuso felicemente i lavori, si è accompagnato l'impegno da parte di tutti, affinché la «Famiglia Bellunese»



Un altro aspetto del ristorante Engel, con il vice presidente sig. Giuseppe Luciani, il primo a destra.



Due aspetti della sala del ristorante Engel di Herisau, dove si è svolta l'assemblea della «Famiglia».

A Biel in Svizzera si costituisce una nuova

«Famiglia Bellunese».

INDIRIZZI UTILI

- | | |
|--|---|
| Famiglia Bellunese di BASILEA
Postfach 211
4000 BASILEA 5 - CH.
Presidente Flavio TREMEA | Famiglia Bellunese di BIEL
Obergasse 25
2555 Brügg - Biel - CH
Presidente Ubaldo ROSSINI |
| Famiglia Bellunese di ZURIGO
Erismannstr. 6
8004 ZURIGO - CH.
Pres. Patrizio DE MARTIN | Famiglia Bellunese di MONS e BORINAGE
97 Rue Hennekinne
WASMUEL - Ht - BELGIO
Presidente Elia DA ROLD |
| Famiglia Bellunese di GINEVRA
Case Postale 5
1211 Aire GE CH
Pres. Francesco RONZON | Famiglia Bellunese di TORONTO
7115 Palmerston Ave.
TORONTO 4 Ont. - CANADA
Presidente Armando DAL ZOT |
| Famiglia Bellunese di LUCERNA
Listrigstr. 14
6020 EMMENBRUECKE - CH
Presidente Luciano GARZOTTO | Famiglia Bellunese di BORGOSIESIA
Via Combattenti 17
13011 BORGOSIESIA (Vercelli)
Presidente Angelo STILETTO |
| Famiglia Bellunese di SCIAFFUSA
Winkelriedstr. 13
8200 SCHAFFHAUSEN - CH
Presidente G. Vittore BARP | Famiglia Bellunese di LIEGI
63 Rue des Pierres
SERAING - Liegi - BELGIO
Presidente Cesare SEGATI |
| Famiglia Bellunese di WINTERTHUR
St. Gallenstr. 18
8400 WINTERTHUR - CH
Presidente Francesco SOGNE | Servizio in Francia del Patronato ACLI
Sede del Segretariato Centrale:
75 PARIGI IX - Rue Cadet 5
57 METZ (Moselle)
Avenue Foch 22
68 COLMAR (Haut Rhin)
Rue des Blés 8
13 MARSEILLE - 22 Rue Haxo
76 GRAND QUEVILLY
Rue Paul Hurrier - Rouen
CAEN - Calvados - Bat. 3
Place Guillouard |
| Famiglia Bellunese di HERISAU
Alpsteinstr.
9100 HERISAU AR - CH
Presidente Carlo KRATTER | |
| Famiglia Bellunese di FRAUENFELD
Postfach 253
8500 FRAUENFELD - CH
Presidente Armando RAVIZZA | |

LA FAMIGLIA BELLUNESE DELL'EST DELLA FRANCIA

La «Famiglia» bellunese dell'Est della Francia, può dirsi ormai costituita anche se non ha avuto il crisma ufficiale.

Questo non è stato possibile ancora darlo, in considerazione che la stessa è in fase di avanzato sviluppo e fare ora una riunione ufficiale avrebbe voluto dire privare molti amici della possibilità di un interessante e proficuo incontro. Infatti gli amici Troletti, Marchese e Garbin, interpellati a questo proposito, concordemente ci hanno detto che stante la vastità della zona, comprendente La Meurthe et Moselle, la Mosella, i Vosgi, forse le Ardenne, l'Alto e il Baso Reno, comporta un notevole lavoro che essi con tutta la loro buona volontà e il loro disinteresse, per il tempo e il denaro speso, non avrebbero potuto compiere. Ritenevano perciò necessario spostare la prima riu-

nione verso maggio o i primi di giugno, anche in considerazione della stagione buona.

Non per questo noi abbiamo dimenticato tutti voi, cari amici che avete provveduto al rinnovo dell'abbonamento al nostro giornale. Vi siamo particolarmente vicini, ben conoscendo lo stato di disagio morale in cui vivete da anni. Siete soli, non ancora assimilati alla comunità francese, per lo smisurato amor di patria che vi tiene legati, o per la impossibilità nel penetrarvi. Ma ora, attraverso il vostro giornale e nella nostra Associazione, potrete sentirvi più vicini alla vostra e nostra cara Belluno. Scriveteci, fateci presenti i vostri problemi e noi personalmente o attraverso il giornale ci sforzeremo di darvi una parola ed un aiuto.

La sera, quando nelle vostre case gialle dal ferro, nelle «ci-

tè» durante la bella stagione vi trovate seduti sull'uscio delle vostre case, magari leggendo il nostro giornale, sappiate di non essere più soli. Molti amici sono con voi e vi ricordano specialmente nelle festività care al nostro cuore; è per questo che in occasione della Santa Pasqua vi inviamo i più fervidi auguri di ogni bene.

S. D. P.

Se avete bisogno di chiarimenti scrivete pure a:

Sig.ra MARCHESE
16 Rue Stanislas
Cités SOLPAS

HOME COURT 54
Sig. GARBIN Ferruccio
10 Rue Raspail
CANTEBONNE

VILLERUPT 54
Sig. TROLETTI Giovanni
Batiment B-2

JOEUF 54

LETTERE IN DIREZIONE

Ho pensato a mamma

Stamattina ho provato subito la ricetta della zuppa di patate di «Cristina» e tutta la mia famiglia l'ha trovata deliziosa. Rallegramenti all'interessata per tutti i suoi cari consigli e semplici ricette tanto gradite!

Nei numero di novembre scorso mi è piaciuto il suo interessante articolo in merito ai vari tipi di bellezze femminili e penso che senz'altro ha ragione nell'affermare come la bellezza interiore che dà dolcezza al volto, sia quella di più grande valore! Ho pensato subito al nostro Tiziano che, unitamente agli altri grandi artisti della nostra storia, per creare le loro dolci Madonne avrà avuto bisogno d'incontrare modelle in possesso di tali virtù. Poi ho pensato a mamma appunto perchè il suo volto esprime tutta la dolcezza e la

Nicolò», così spero mi aiutate un'altra volta affinché possa poi dedicarla a mamma per la sua prossima festa del 12 maggio. Giusto qualche cosa per poterle dir grazie, perdono... per tutti i danni e dispiaceri nella mia irrequieta infanzia e dirle soprattutto ancora una volta, «TE VOI BEN MAMA».

Pia De Vido Finzi
Black Lodge
Croxtan Kerrial
Grantham - Linc.
Inghilterra

Il suo pensiero, cara Signora, è così gentile che non possiamo non accontentarla. E ci congratuliamo per la bella poesia, nella quale rivela, oltre alle doti poetiche, anche e soprattutto il suo cuore di figlia.

Se ci permette un augurio, è questo: che i suoi figli possano

tello che si trova in Svizzera, anche lui abbonato al giornale, un bacio alla mia mamma e a tutti i miei paesani di Paderno. Vi ringrazio e vorrei che pubblicassi un mio scritto. Un saluto per me a tutti quanti voi bellunesi, avanti e coraggio e senza voltarsi indietro. Saluti a voi tutti che collaborate e un caldo ringraziamento. Sani e steme ben.

Benito Marotto
Ulandstr. 11
Calw. Germania

Ogni promessa è debito, si capisce, ed eccoci a... sdebitarci con lei. Pubblicare la sua foto è relativamente facile (anche se lo spazio ci è sempre tiranno) ciò che ci è difficile è invece darle la possibilità di incontrare tanti bellunesi con i quali «far na ciacolata de gusto» e stringere una amicizia, reciprocamente benefica. La nostra organizzazione può aiutarlo allo scopo e glielo auguriamo di cuore, ed è questo uno dei motivi per cui pubblichiamo volentieri anche la sua lettera. Ci uniamo ai suoi saluti per la mamma e tutti i suoi cari.

Bellunesi in India

Io sono una feltrina, ho 26 anni il prossimo aprile e sono sposata da circa 3 anni con un ingegnere indiano di Calcutta, vivo qua in Svizzera, sono contenta della mia vita, della mia posizione e non mi posso lamentare della vita di emigrante.

Recentemente, ho fatto con mio marito un viaggio in India per conoscere la sua famiglia, gente meravigliosa veramente, ho visitato molte città belle, fantastiche, come la capitale, Bombay, Madras e altre piccole città e naturalmente Calcutta; sono rimasta incantata da tante meraviglie.

Però mi sarebbe piaciuto poter conoscere in queste varie città, dei bellunesi, io so che in India ne vivono parecchi, ma dove abitano? Io purtroppo ero sprovvista dei loro indirizzi e quindi mi è stato impossibile mettermi in contatto con loro. Io sono quasi certa che rifarò questo viaggio entro la fine del 1970 e spero, che tramite il vostro giornale possa mettermi in contatto con tutte le famiglie di bellunesi che risiedono in India e precisamente a Calcutta, Bombay, Madras e Delhi e dintorni di queste città.

Vi ringrazio fin d'ora e vi prego di salutare tutti gli emigranti



Il sig. Angelo Forlin Boldo in una foto scattata a Birsfelden assieme alla sorella, alla famiglia Giuseppe Pante e a don Mario Slongo, missionario a Pratteln.

bellunesi nel mondo e in particolare quelli dell'India mia seconda Patria.

Grazie a Cristina che in questo mese mi ha ispirato su che cosa mettere in pentola.

Saluti cordiali da mio marito che anche lui legge il giornale, grazie alla sua perfetta conoscenza della lingua italiana e speriamo di fare la vostra conoscenza, tutti e due di persona, facendovi visita a Belluno, in un prossimo futuro.

Vittoria Baratto Roy
Römerstr. 12-A
Baden. CH.

Non è cosa di tutti i giorni ricevere la visita di un indiano fatto bellunese e di una bellunese fatta indiana: perciò la prendiamo in parola, gentile Signora e vi attendiamo in un futuro il più prossimo possibile.

Ci congratuliamo con lei per il profondo amore di cui circonda la sua vita e nel quale trova tanta serenità ed una così ammirevole capacità di inserimento in un mondo (quello indiano) che le è, per nascita e tradizione, tanto diverso. Ci dispiace di non aver potuto farle avere, come avremmo desiderato, un lungo elenco di indirizzi di bellunesi in India perchè purtroppo quelli in nostro possesso sono pochissimi. Puntiamo molte speranze su di lei, Signora, perchè attraverso le conoscenze che ha fra la «gente meravigliosa» della sua «seconda patria» lei ci può aiutare a «scoprire» la nostra gente (non meno meravigliosa) emigrata laggiù.

Anche per questo la visita promessaci ci sarà particolarmente gradita.

«Come i marziani?»

Leggendo su «Bellunesi nel Mondo» l'articolo sulla cancellazione anagrafica, mi vengono spontanee delle considerazioni:

1) Quale sarà la nostra terra se la Svizzera ogni anno minaccia di scacciarci dal suo territorio?

2) L'Italia che è e dovrebbe essere la nostra Patria perchè noi muniti di un permesso stagionale o annuale, ci cancella dai registri anagrafici e ci toglie anche il più sacro dei diritti, quello del VOTO?

3) Perchè non esonera di fatto anche dal servizio militare, gli emigranti? Io sono emigrante stagionale fin dal 1955 e sempre in Svizzera, ma vi assicuro che se avessi trovato un lavoro degno e dignitoso che mi avesse permesso di vivere al mio paese, non sarei certamente emigrato. Ora che sono sposato e con due bambini, sento parlare di cancellazione: a chi dovrò rivolgermi per un eventuale impiego in Italia, a quale ufficio di collocamento? Essendo tutta la famiglia mia pressochè un ebreo errante! Noi emigranti verremmo a essere degli esseri viventi venuti dalla luna o da Marte come i marziani.

C. P. e Famiglia
Liechtenstein - CH

Le diamo atto che il fatto da lei citato ha forti ripercussioni negative nel suo animo ed in quello di tutti gli emigrati. Noi l'abbiamo messo in evidenza proprio nella stesura dell'articolo cui si riferisce. Ci permettiamo però di ricordarle che si sta facendo, a tutti i livelli, un'azione decisa, perchè nel rispetto delle esigenze statistiche, e con leggi opportune, si arrivi a togliere i nostri emigranti da una situazione che è causa di tanto disagio e di evidente umiliazione. Nello stesso tempo è bene non esasperare il problema: infatti il depennamento dall'anagrafe comunale, non chiude la porta in faccia all'emigrante. Qualora ritorni al suo comune e vi fissi la sua residenza, può avere la reinscrizione in anagrafe a tutti gli effetti. Quanto al voto, la situazione è più complessa, si sa, ma è sufficiente che lo chieda attraverso il Consolato per conservare il diritto di voto, anche se (e questo non dovrebbe avvenire) l'esercizio di tale diritto arrischia di essere impedito perchè le pratiche relative si insabbiano nella lentezza burocratica.



il sig. Benito Marotto di Paderno unico bellunese alla Mercedes Benz di Stoccarda.

bontà del suo cuore. L'angelo dell'Ospedale «Alessandri» di Verona, così avevano battezzato la piccola infermiera... i feriti di guerra appena rimpatriati dalla prigionia, tra questi c'era papà che, più fortunato di tutti, riuscì a sposarla. Così l'angelo dell'Ospedale «Alessandri» è diventato l'angelo nostro... e di tutti coloro che la conoscono. I suoi primi anni di sposa non furono purtroppo tanto rosei... la chiamavano la forestiera ed era guardata come una bestia rara, anzi un giorno dei ragazzi la presero a sassate e le ruppero la testa! Poi pian piano la sua dolcezza vinse ogni barriera e tutti cominciarono ad amarla e stimarla... e ricorrere a lei per ogni aiuto o conforto. Non l'ho mai vista arrabbiarsi con nessuno e mai rifiutare un piacere o la carità ad un poverello... e quanta fede e coraggio nelle piccole e grandi prove della sua vita! Se assomigliassi un po', alla cara mamma, mi rassegnerei di più a questa vita lontana senza lagnarmi e brontolare troppo, come una «betonega». Purtroppo credo di aver ereditato tutto il pepe di papà... o questa è solo una povera scusa, eh!

Perdonatemi la lunga «ciacolata» e mi permetto di inviarti un'altra poesiola nel nostro caro dialetto bellunese. Purtroppo vorrei essere un po' più brava e meglio descrivere la mamma... ma mi avete dato coraggio, nel vostro gentile commento a «San

pensare di lei, quello che lei pensa di mamma sua, nonostante il «pepe» che ritiene di aver ereditato.

In fondo la grandezza di una vita sta tutta nelle virtù che distinguono colei che fu la sua «modella»: il coraggio, la fede, e la bontà.

Rari come le mosche bianche

Ancora non ho visto la mia foto pubblicata nel nostro bellissimo giornale. Passando là a dicembre mi avevate promesso che col mese di febbraio me la pubblicavate, ma spero che capite che sono anch'io bellunese. Vorrei tramite il nostro giornale mandare i saluti ai miei parenti ed amici. Mi trovo in Germania da sette anni ma al ricordo delle nostre belle montagne e della mia gente, mi assale sempre la nostalgia specialmente del mio piccolo paese che è Paderno che tante volte rimpiango.

Ma anche la nostra terra cosa ci dà, la valigia e un sacco di speranze. E io sono orgoglioso come tutti i bellunesi sempre avanti fino che si può. Ho ricevuto i numeri di gennaio e febbraio e vi ringrazio che passo un'ora sola di ricordi leggendo il nostro giornale. Qui io lavoro alla Mercedes vicino a Stoccarda ma i bellunesi sono rari come le mosche bianche, solo chi fa gelateria e l'unico in una fabbrica così grande di 25.000 operai. Mando i saluti a mio fra-



La signora Vittoria Baratto Roy assieme al marito, un ingegnere di Calcutta.

SPORT - SPORT - SPORT - SPORT

E' il momento del calcio

Belluno e Feltrese deludono - Castion e Cavarzano al comando del loro girone Hanno preso il via i campionati di 2' e 3' categoria - Gli altri tornei minori

E' giunto il momento del calcio. Nella nostra provincia, date le sue condizioni climatiche ed ambientali, da alcuni anni questa disciplina sportiva raggiunge il suo massimo nel periodo primaverile ed estivo.

Ma procediamo con ordine. Per primo il Belluno ormai giunto agli sgoccioli del campionato di Serie D. La compagine gialloblù dopo le note vicende della «gestione» Vecchiet, con l'arrivo del nuovo trainer Renzo Cavallina aveva infilato ben otto risultati utili consecutivi. Fra gli sportivi, a seguito di queste prestazioni era ritornata l'euforia e per la squadra era quasi scomparso lo spauracchio della retrocessione.

Ma evidentemente il Belluno, squadra che ha dimostrato quest'anno di non possedere carattere e di essere stata al centro di una campagna acquisti sbagliata, è incappata successivamente in due sconfitte consecutive (entrambe in trasferta) e quindi in una scialba e deludente prova interna con lo Jesolo, al quale ha regalato un punto prezioso.

E' augurabile che il Belluno sappia in questo finale di campionato far leva su tutto il suo agonismo ed entusiasmo in modo da raggiungere la salvezza.

Un po' deludente anche la Feltrese. Come il Belluno, anche la compagine granata ha cambiato allenatore: al posto di Gemo è stato assunto, fino alla fine del

campionato dilettanti di prima categoria, Piero Brentel. Brentel non è un nuovo per gli sportivi feltrini avendo rivestito la maglia della Feltrese per diversi lustri sempre con attaccamento e senso sportivo.

Con il nuovo tecnico, la compagine del col. Bonzio ha conseguito alcuni risultati probanti ma è incappata anche in prove alquanto deludenti. Però al contrario dei cugini del Belluno non si trova in classifica con l'acqua alla gola anche se dalla squadra edizione 1967-68 tutti si aspettavano molto di più.

A parte le due maggiori società della provincia, molto bene si stanno comportando in seconda categoria Cavarzano e Termica Castion. Le due formazioni, infatti, occupano attualmente le prime due posizioni della graduatoria del girone.

Dopo diverse giornate come leader ed aver vinto il derby di ritorno con il Castion, il Cavarzano ha ceduto il primo posto in classifica ai tradizionali avversari. Nello stesso girone un po' deludente è il Ponte nelle Alpi che naviga nelle basse posizioni.

Intanto hanno preso il via anche altri due campionati minori federali: il girone L della seconda categoria ed il campionato di terza categoria. In seconda sono in lizza dieci squadre della provincia: Agordo, Internogarè di Belluno, Fiori Barp di Mas, Longarone, Limana, Sedico, Pieve di Cadore e Zumellese di

Mel. E' questa la prima volta che la seconda categoria viene disputata in provincia.

Diciotto, invece, sono le squadre che partecipano alla terza categoria suddivise in due gironi. Per il momento ha preso il via solo il girone A che comprende le formazioni di Arten, Dolada di Pieve d'Alpago, Falcade, Interpiave di Belluno, Juventina di Mugnai, La Valle Agordina, Monte Tomatico di Tomo di Feltre, Plavis di Santa Giustina, San Giorgio di Libano e Val Cismon di Fiera di Primiero (Trento). Il girone B, invece, comincerà nel prossimo mese di maggio. Le società partecipanti in questo girone sono: Auronzo, Calalzo, Comelico, Domegge, Interlozzo, Oltrechiusa, Tai e Vallesella.

Agli sgoccioli è giunto anche il campionato provinciale juniores della Figc. Dopo la quinta giornata di ritorno la classifica del torneo è la seguente: Ponte nelle Alpi e La Valle punti 23, San Giorgio 19, Limana 17, Zumellese 13, Sedico 12, Interpiave e Fiori Barp 11, Agordo 8, Taibon 3. Infine, quasi concluso è anche la fase zonale del campionato feltrino juniores del Csi. A due giornate dalla conclusione la graduatoria è la seguente: Arten punti 30, Plavis 28, Villabruna 20, Monte Tomatico 18, Dinamo Vellai 14, Pedavena e Feltrese 13, Lentiai 12, Boscariz 7, Loretana 5.

☆

Il cav. Ilario Crò è stato eletto presidente della sezione provinciale dell'Associazione italiana arbitri.

☆

Alla presidenza del Comitato provinciale della Figc la presidenza nazionale ha riconfermato il perito industriale Sergio Bolognesi al cui nome è legato il notevole sviluppo avuto dal calcio in questi ultimi anni. Suoi collaboratori sono stati nominati il rag. Alberto Casol (con l'incarico di segretario-cassiere), Giovanni Tomaselli e Giampaolo Seno al quale è affidato il Settore giovanile.

☆

Ferve a Belluno l'organizzazione dell'incontro internazionale di calcio fra le squadre dilettanti di Germania e Italia. La partita, come già pubblicato, sarà giocata al polisportivo di via Vittorio Veneto, mercoledì 1° maggio. L'incontro è la prima manifestazione calcistica a carattere internazionale che si svolge in provincia di Belluno.

RUGBY

Quanto mai brillante è stato il comportamento del quindici del Rugby Feltre nel campionato nazionale di Serie B. La società, malgrado le notevoli difficoltà di ogni ordine che ha dovuto superare ed in particolare di ordine finanziario, ha tenuto validamente testa a più quotati sodalizi della regione. Attualmente il Rugby Feltre è impegnato nel trofeo federale dove ha già ottenuto risultati di rilievo.

PALLACANESTRO

Questa disciplina sportiva sta ormai per chiudere i battenti agonistici. Infatti, con l'arrivo della bella stagione il basket passa nel dimenticatoio. Per Belluno e provincia, però, il 1967-68 ha costituito «una annata sportiva di grazia». E diciamo il perché. L'Us Trichiana che ha partecipato al campionato regionale veneto allieve ha concluso le sue fatiche con una brillante posizione in classifica. Un vero exploit se si considera che alla vigilia nessuno nutriva grandi ambizioni.

Sugli scudi anche le due formazioni della Libertas di Belluno, quella maschile e quella femminile che, malgrado la mancanza di un impianto adeguato a Belluno, sono state costrette a svolgere la loro attività nella bellissima palestra di Trichiana. Il quintetto maschile, imperniato su alcuni cestisti anziani, è attualmente al secondo posto della classifica mentre quello femminile è al terzo posto. Entrambe, precedono società con maggiore esperienza e tradizioni.

TIRO A SEGNO

Nutrita sarà pure per l'anno corrente l'attività agonistica di tiro a segno in provincia anche se alcuni impianti non sono stati ancora ripristinati dopo gli ingenti danni provocati dall'alluvione del novembre 1966.

Il calendario delle gare nella prossima stagione è il seguente: 12 maggio ad Agordo il trofeo Favretti, 2 giugno a Feltre il trofeo Fedon, il 22 e 23 giugno a Feltre la coppa Città di Feltre, il 29 e 30 giugno a Feltre una manifestazione interregionale, il 20 e 21 luglio a Feltre il trofeo del Camoscio, il 27 e 28 luglio ed il 4 agosto i campionati provinciali di tutte le armi al poligono di Feltre, il 31 agosto e 1 settembre a Livinallongo il trofeo Città di Livinallongo con fucile ordinanza alle Forze Armate, il 18 agosto ad Agordo una gara di pistola olimpionica ed il 5 e 6 ottobre a Belluno il trofeo Settimo Alpini con fucile ordinanza alle Forze Armate.

HOCKEY SU GHIACCIO

La Sportivi ghiaccio Cortina Doria si è aggiudicata anche per il 1968 il titolo di campione italiano. La vittoria dei discatori ampezzani è stata conquistata proprio sul filo di lana. Infatti, al termine del girone eliminatorio e quindi quello di finale, il Cortina Doria si è trovato in testa alla classifica a pari punti con l'Hc. Milano Vov. Nella partita di spareggio, giocata a Bolzano, i cortinesi facendo appello alla loro classe ed al loro gioco hanno battuto i tradizionali avversari milanesi.

IN BREVE

ATLETICA LEGGERA

Antonio Maccagnan dell'U. S. Lamoni si è aggiudicato a Mas di Sedico il titolo provinciale di corsa campestre dell'Enal. Il forte atleta lamonese, assieme a Giovanni Triches del G. S. Fiori Barp (secondo classificato) parteciperà alla finale nazionale che si svolgerà ad Avellino.

☆

L'Unione Sportiva Lamoni si è laureata campione veneta a squadre di corsa campestre nei campionati svoltisi a Caerano San Marco (Treviso).

BOCCE

I boccioli della Bellunese di Belluno hanno dominato nelle due gare provinciali a terne svoltesi al bocciodromo coperto Giaccon a Baldenich nel quadro dell'attività invernale dell'Enal Figb. Il trofeo Brion Vega-radio-televisione Pezzolla ha visto il successo della terna Durante - Curto - Armellin davanti a Brigo - Bordin - Cigaia della Montanara, mentre nel trofeo Firestone Brema - Zambelli gomme Durante ed Armellin assieme a Ciesca hanno bissato la vittoria battendo nella finalissima Zancanaro - Zignani - Righes dell'Alpina di Mares di Col di Piana.

☆

Con l'arrivo della primavera si è ufficialmente iniziata l'attività bocciola all'aperto. Il via si è avuto con alcune gare di tiro al pallinetto riservate ai giocatori

cartellinati Enal Figb che si concluderanno il 19 maggio prossimo. Quattro di queste competizioni saranno valide per il campionato provinciale individuale ed a coppie.

PALLAVOLO

Il Gs «Giordano De Vecchi» dei Vigili del Fuoco di Belluno, si è aggiudicato la fase provinciale del campionato nazionale juniores di pallavolo organizzata dal CSI. Il successo dei pallavolisti biancorossi è stato netto (una sola sconfitta) e nel corso del campionato hanno dimostrato di essere la squadra più forte. Alla piazza d'onore la Gregoriana e quindi nell'ordine la Libertas San Giorgio, l'Istituto salesiano «Agosti» e l'Internogarè.

CICLISMO

Il Veloce club Enal Tagliapietra ha cominciato la sua attività agonistica con tutte e tre le categorie: dilettanti, allievi ed esordienti. Per il momento il sodalizio presieduto dal comm. Piero Bortoluzzi non ha brillato. Premettiamo subito che questo non significa crisi ma solo che siamo all'inizio di stagione. Infatti, bisogna considerare che, date le condizioni ambientali e climatiche, i nostri corridori si presentano alle prime gare con poco allenamento e, quindi, ancora in fase di preparazione. Comunque qualche buon piazzamento è stato ottenuto e questo lascia ben sperare per il futuro.

☆

Positivo inizio anche per il Veloce club Longarone. Il sodalizio della martoriata cittadina della valle del Piave, che è presieduto dall'ing. Enzo Galli, quest'anno si è presentato con ottimi propositi: divulgare la passione fra i giovani e creare in loco un vivaio. Fra le novità del sodalizio gialloblù per il 1968 è l'ingaggio del nazionale jugoslavo Bilic che ha partecipato ai campionati mondiali, al Tour de l'Avenir ed alle maggiori competizioni internazionali della categoria.

☆

Il Giro del Piave, la classica competizione ciclistica che costituisce il clou della stagione in provincia, si svolgerà domenica 14 luglio prossimo. La manifestazione, organizzata dal Vc Enal Tagliapietra, vedrà anche questo anno il via in Cadore (Calalzo o Domegge) e l'arrivo a Belluno. Al Giro del Piave, che dalla Federazione ciclistica internazionale è stato quest'anno inserito nel calendario internazionale dei dilettanti, hanno già dato la loro adesione corridori di Jugoslavia, Francia, Svizzera ed Austria.

CALCIO

L'arbitro benemerito Giovanni Zampieri, figura molto nota nell'ambiente calcistico provinciale per la fattiva opera prestata in diversi lustri, è stato riconfermato dal presidente del Settore arbitrale, conte Giulini, delegato tecnico dell'Aia (Associazione italiana arbitri) presso il Comitato provinciale di Belluno della Federazione Italiana giuoco calcio.

Assegnati alle Società i "Premi Coni 1967"

La targa d'oro allo S.C. Cortina - I riconoscimenti finanziari

Alle società sportive della provincia che si sono particolarmente distinte durante il 1967 come attività agonistica, come organizzazione e soprattutto come divulgazione della pratica sportiva fra i giovani, sono stati assegnati i premi Coni.

L'assegnazione è stata fatta da un'apposita giuria che ha attentamente vagliato i meriti dei singoli sodalizi e che quindi ha trasmesso le sue decisioni alla Giunta esecutiva del Coni nazionale. Questa commissione era formata dal delegato del Coni provinciale avv. Livio Dalla Bernardina (presidente), dai due vice-delegati cav. Davis Bonfatti e avv. Paolo Licini, dal dottor Antonio Leo, dall'ing. Mario Biasutti, da Bruno Zanetti, da Renzo Stefano Mattei come componenti e da Guido Forcellini in qualità di segretario.

Il massimo riconoscimento, la targa d'oro, è stato assegnato allo Sci club Cortina. Inoltre, la stessa commissione ha concesso dei contributi finanziari, per un totale di un milione 400 mila lire, ad otto società della provin-

Queste le graduatorie:

PREMI CONI 1967: Sci club Cortina di Cortina d'Ampezzo (targa d'oro), Club sportivo Auronzo di Auronzo di Cadore (medaglia d'oro), Sci club Nevegal di Belluno (targa d'argento), Gruppo sportivo Lorenzago di Lorenzago di Cadore (medaglia d'argento), Unione sportiva ghiaccio Pieve di Pieve di Cadore (targa di bronzo), Gruppo sportivo Fiori Barp di Mas di Sedico (medaglia di bronzo).

RICONOSCIMENTI FINANZIARI: Bob club Pieve di Pieve di Cadore, Polisportiva Domegge, Associazione atletica Belluno, Sci club Val Biois, Rugby Feltre, Società sportiva Calalzo, Circolo tennis Belluno, Unione sportiva Val Padola di Padola di Comelico.

Tutti i premi saranno consegnati nel corso di un'apposita cerimonia alla quale interverranno le maggiori autorità religiose, civili e militari della provincia verso la fine del corrente mese di aprile.

Pagina a cura di R. S. M.

EMIGRANTI DI CUI SI PARLA

RAIMONDO GIAVI

«La valise»

Un figlio del Cadore è uno dei «big» del gelato in Germania. Si chiama Raimondo Giavi, naviga verso i sessanta anni, ha tre figli di cui due sposati ed un nipote. Potrebbe starsene, come tanti suoi coetanei delle nostre valli, a riposare in poltrona col conforto di qualche bicchiere di vino buono ed un mazzo di carte. E' invece ancora sulla breccia, dinamico, più lottatore che mai, acuto conoscitore di uomini, affarista che non sbaglia un colpo, sempre in cerca di allargare i confini del suo impero.

La storia di Giavi ha inizio nel 1930, e cioè una quarantina di anni or sono. Allora insegnava materie tecniche all'Istituto Industriale di Pieve. Era quello che oggi si definisce un maestro d'arte: artigiano bravo e capace, sulle orme del padre. Era nato infatti in provincia di Avellino, dove il padre, anche lui giramondo ai suoi tempi, costruiva teleferiche per il trasporto di legnami. Nell'aprile del 1930, dunque, Giavi scoprì che il Cadore era troppo piccolo. Fece un bel debito, firmò un monte di cambiali ed emigrò in Germania. A Monaco sul Ferbergraben, in pieno centro, aperse la sua prima bottega di gelataio, battezzandola con un nome ambizioso: «Eis-palast». Non era il primo locale in senso assoluto, era però il primo ad essere concepito e gestito in maniera moderna, vagamente industriale. I bavaresi ridevano della iniziativa folle dell'italiano. Ma nel giro di tre stagioni tutti furono conquistati. Subito Giavi aprì un secondo locale a Stoccarda, poi un terzo a Monaco, infine si sposò una bella bavarese che gli diede una mano nella gestione. A quarant'anni di distanza quelli che erano ragazzini e mangiavano il primo gelato di Giavi entrano oggi nei locali che recano la insegna «Venetia-Giavi» e ricordano con piacere i tempi andati. Quasi si fanno un vanto di ricordare quegli anni di ferro.

Il segreto del successo di allora (è poi lo stesso anche oggi) sta nella bontà del prodotto e nella grande dedizione al lavoro. Si dice nel bellunese che il più bravo gelatiere di tutti i tempi sia stato un mitico Dall'Asta detto Tita Pizzo, oggi scomparso. Giavi lo conobbe, ma il segreto non lo apprese solo da lui. Sembra, nessuno può confermarlo, che l'abbia imparato anche da specialisti francesi che lavoravano alla «Motta» di Milano. Durante la guerra, quando molte merci erano razionate e con quel poco che si trovava si poteva vendere gelato solo per un paio di ore, alla porta dei Venetia-Giavi c'erano code enormi. Code alla tedesca, perfettamente regolari, badate dai poliziotti che giravano attorno ad un isolato. Questo per dire come il gelato di Giavi fosse gradito.

Del lavoro, i lettori che hanno una certa età non avranno bisogno di spiegazioni. Ai giovani basterà riferire questo particolare, circa l'orario. Giavi e sua moglie preparavano il gelato sgobbando di notte, manovrando le macchine rudimentali di allora, usando il ghiaccio misto a sale perché non si squagliasse, con fatica e sudore bestiali. Poi un breve riposo dall'alba fino al primo mattino, quindi di nuovo in piedi, con abiti diversi, giù in



Raimondo Giavi in una sua recente fotografia con i trofei di caccia.

bottega a vendere il gelato durante tutto il giorno. Quante ore in tutto? Quindici, diciotto o più ancora?

La guerra sul finire fece tabula rasa e Giavi dovette ripartire da zero. Trovò in compenso i fedeli clienti ad attenderlo. Quando nella primavera del '47 arrivò a Monaco, trovò un cumulo di rovine al posto della sua più bella gelateria, quella «am stachus» nel cuore della città. Penetrò in cantina per un pertugio, dissepelli dal fango i macchinari, li ripulì e riprese a far gelato. Gli stessi funzionano ancora oggi. Il locale non è più così grande come prima della guerra. La clientela è la stessa con qualche anno in più. Allora vi entravano sulle passerelle stese fra un cratere e l'altro delle bombe. Entrano oggi attratti dal nome che è segreto di qualità.

La vita di Giavi dopo la guerra è quella di tanti bellunesi ricchi di iniziativa. In Cadore, assieme ad altri soci, diede nuovo impulso alla fabbrica Safilo, ottenendo come riconoscimento il titolo di commendatore.

In Germania aprì una lunghissima catena di locali, sia in Monaco che in altre città. A Cortina si costruì, firmato dall'architetto Gellner, uno splendido palazzo, dove abita durante le feste di fine anno. Ha riallacciato la rete di proficue relazioni ad alto livello. Ha rinsaldato insomma anno dopo anno il suo successo. I figli ha voluto che studiassero in Italia, anche se poi, mano a mano che finivano li metteva in ditta in Germania.

Da qualche tempo si dedica agli sport: d'inverno il curling sul ghiaccio, d'estate ed autunno la caccia e la pesca. Come debolezze non gli si conosce che la passione per il bridge. Un gioco di carte difficile che richiede astuzia, abilità, prontezza. E' un po' il simbolo del suo carattere.

I rivali, diciamo i concorrenti che forse è più in tema, gli riconoscono l'estrema correttezza negli affari, dote che ha sempre avuto durante la sua vita. Abilità, furberia, ma correttezza. A Monaco la sua parola vale quanto e più di un assegno firmato. Anche questo ha contribuito a creargli attorno la fama di uomo di successo. Quella fama che arriva sempre a chi sa lottare, su-

dare, mangiando il pane che già Dante aveva definito «particolarmente salato», e dimostrando che alla radice della emigrazione c'è prima di tutto molto coraggio.

M. F. B.

Te era bela forte e de color maron,
Te para de curam, anca se te era de carton!
Co te ho comprà par 'ndar lontan,
Te ho impieni de strase e sogni pal doman.
E par imbonir al brut destin,
Te ho fracà entro 'na boza de vin.
E ala fin par farte pi sigura,
Te ho ligà co 'na zintura!
Co son partì al era de sera,
Ho basà me mare i amighi e la me tera,
E col cor e i oci che me piandea,
Te ho mes su sul treno che ne spetea.
In giro pal mondo, pizn de bordel,
Quante olte che te me ha fat da scagnel!
A scriver a casa e a la me bela,
Sui me denoci, te me ha fat da cartela!
E dopo trincà an gnoz de quel bon,
Strac, a la me testa, te ghe ha fat da paion!
E via col sogno, come an sgiavent,
Su la me tera co la me zent!
Tornee da novo bocia birichin,
A tirar i sas e a robar i susin!
Dò su la Piave inte l'acqua fresca,
A marsoi e trute andar a la pesca!
Bruta e spelada te sè là sun canton,
Ma par mi te sè bela, anca se te sè de carton!
Ades chel temp alà ciapà la distanza,
a vardarte ti, me cres la speranza,
De tornar indrio al gran momento,
E a ti bela, giure, te farò an monumento!

Broken Hill - Australia.

L. M. ANDREAZZA

Posta senza francobollo

Dal Zot Armando - Toronto (Canada): Siamo lieti di trasmetterle i cari saluti della sorella, che ci ha versato la quota dell'abbonamento 1968. Grazie e cordiali auguri.

Burlon Armando - Arlesheim (Svizzera): La moglie, facendoci gradita visita, ci ha versato la quota abbonamento 1968 e le invia, tramite «Bellunesi nel Mondo», un affettuosissimo saluto.

Curtolo Angelo - Olten (Svizzera): La cognata sig.ra Zorzi ci ha versato la quota abbonamento 1968, incaricandoci di salutarla caramente. Cordialità ed auguri.

Firma Slongo Antonio - Herisau (Svizzera): La «Famiglia Bellunese» di Herisau, attraverso le colonne del nostro giornale, ringrazia per la generosa offerta fatta alla «Famiglia».

Mezzacasa Arturo - Baar (Svizzera): Il fratello Orazio ci ha versato la quota abbonamento 1968. Grazie ed auguri.

Soppelsa Antonio - Amriswil (Svizzera): Siamo lieti di inviarle l'affettuoso e caro saluto della moglie, che ci ha versato la quo-

ta abbonamento 1968. Da noi, un cordiale augurio.

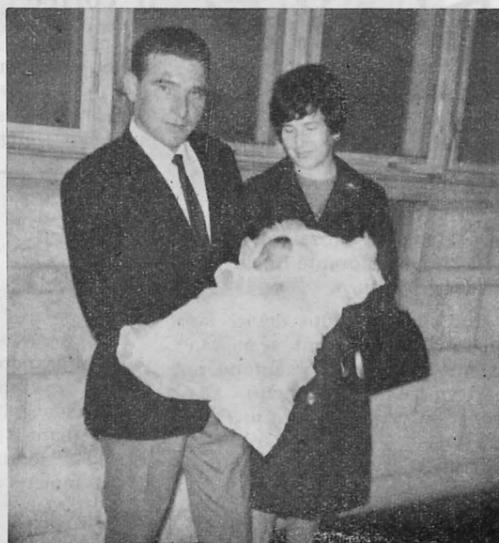
Losso Cesare - Highland Park (U.S.A.): La sorella, facendoci gradita visita, ci ha versato la quota abbonamento 1968, incaricandoci di inviarle un affettuoso e forte abbraccio.

Costantini Gualtiero - La Carlotta Caracas (Venezuela): Il pa-

pà, versandoci la quota abbonamento 1968, ci prega di inviarle il suo più caro ed affettuoso saluto.

Bortot Enrico - Carignano (Torino): Il sig. Giovanni Gai, in occasione della nascita del suo primogenito Marco Maria, le invia vivissime felicitazioni. Da noi, congratulazioni ed auguri.

I coniugi
Maria e
Mario Budel
con la loro
piccola Mirka,
nel giorno
del battesimo.



BANCA CAMBIO BONSEMBIANTE - BOVIO & C. FONDATA NEL 1896

FELTRE

TELEFONI: 3014 - 3015

AGENZIA A SOVRAMONTE

CAMBIO VALUTE

Tutte le operazioni di banca e di borsa
Servizio cassette di sicurezza

L'angolo della donna

«Mi sposo»

«Cara Cristina,

seguo con piacere i tuoi utilissimi consigli e mi sembra di aver trovato in te un'amica. Ora mi devi aiutare, perchè ho tante cose a cui pensare e devo anche lavorare. Mi sposo!

Molto presto e sono tanto felice! Vorrei da te un consiglio un po' su tutto. Non sto ad elencarti tutte quelle cose che bisogna fare... e che non mi lasciano quasi più dormire, perchè tu certamente saprai. Ho fiducia e ti ringrazio tanto.

Annie»

Cara Amica,

la tua letterina è come un soffio di vento primaverile... Non preoccuparti, ora cerchiamo di risolvere uno ad uno i tuoi problemi, e così spero di venire un po' in aiuto a tutte le nostre amiche, prossime spose di primavera.

Le partecipazioni:

sono tradizionali a nome dei genitori degli sposi, ed è anche più carino e gentile nei loro confronti. Se gli sposi sono orfani, o vivono da molto tempo all'estero, o sono quasi indipendenti dalla famiglia, o se in essa ci siano situazioni particolari, le partecipazioni vanno fatte a nome degli sposi stessi.

Possono essere fatte in carta a mano, in corsivo inglese o in maiuscole tonde.

Ne verranno stampate alcune in più per gli inviti imprevisti. L'indirizzo verrà scritto sempre a mano e non con la biro, ma con una stilografica.



Accluso alla partecipazione ci sarà l'invito a nozze con nome e luogo del ristorante in cui verrà dato il pranzo.

Chi riceve l'invito dovrà far sapere se sarà presente o no. Ma attenzione a non confondere partecipazione con invito. Alla prima si risponderà con un telegramma o con fiori, al secondo con un regalo più impegnativo.

I regali:

Gli sposi possono lasciare in un negozio della città, da segnalare solo se è stato chiesto, un elenco di oggetti dai prezzi molto vari. Altrimenti ci si può accordare a voce sul regalo desiderato. E' utile lasciare il nome del negozio perchè il regalo possa essere cambiato e per questo bisogna prendere accordi con il negoziante per l'autorizzazione al cambio.

Gli sposi ringrazieranno poi con calore a voce per il regalo ricevuto e per iscritto entro un mese dalle nozze. Nei biglietti da visita va sempre prima il nome di lui.

E' brutto e maleducato ringraziare frettolosamente, o con frasi fatte, o con abbreviazioni.

Le bomboniere:

non vanno inviate prima delle nozze perchè hanno l'aria di sollecitare un regalo e mettono in imbarazzo chi non ha idea di farlo. Vengono mandate due settimane dopo le nozze a chi ha fatto un regalo o mandato dei fiori. Ve ne sono di tanti tipi: in ceramica, in peltro, in pietra dura ecc. Le meno importanti saranno più leggere e diverse. Per questo è bene acquistarne di due o tre tipi. I sacchetti di tulle con i confetti in numero dispari, e il cartoncino inserito con i soli nomi degli sposi, saranno dati invece a tutti i conoscenti, i colleghi di lavoro, la sarta, il postino, i fornitori.

Le fedi saranno tradizionali, bombate, con all'interno la data incisa. Lo sposo regalerà alla sposa il simbolico e delicato «bouquet».

L'abbigliamento:

«Lui» potrà vestire in blu, grigio, spezzato o doppio petto. «Lei» veste tradizionalmente in bianco. Il vestito può essere lungo e impegnativo, con una bella acconciatura, oppure corto e semplice. Sul capo ci va sempre un velo, che distingue la sposa e l'aggrazia. Graziosissime le acconciature di fiori d'arancio. Sul bianco comunque la sposa non porterà nessun gioiello.

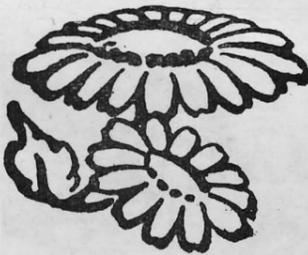
Le invitate non saranno mai in «tutto bianco», colore esclusivo della sposa, nè in «tutto nero».

Prima della cerimonia verrà preparato nella casa della sposa un piccolo «buffet» con tartine, salati, aperitivi, caffè.

La discrezione è preferita alla confusione.

Il corteo:

Ogni regione ha usanze diverse per i matrimoni, comunque la più diffusa è questa: lo sposo attende la sposa che giungerà puntuale all'ingresso della chie-



sa. La sposa deve stare a sinistra del padre e sempre a sinistra si inginoccherà all'altare.

Dopo la cerimonia, girandosi su se stessa, si troverà a destra dello sposo.

Lui entrerà in chiesa dopo la sposa, al braccio della madre. Seguirà il padre dello sposo al braccio della madre della sposa. Quindi i testimoni, i parenti, gli amici.

Gli invitati possono anche attendere la sposa in chiesa: sul lato sinistro guardando l'altare, parenti ed amici di lei, sul lato destro quelli di lui.

Dopo la cerimonia si potrà scegliere fra un rinfresco o il pranzo con le persone del corteo, a cui seguirà nel pomeriggio un trattenimento per gli invitati.

Al momento dello spumante gli sposi brinderanno con gli invitati e distribuiranno i confetti. Quindi... la fuga.

Ecco abbastanza sintetizzato ciò che ti consiglio per il gran giorno, cara Annie.

Questa volta scrivo da Parigi. Proprio oggi, tornando a casa, ho incontrato una coppia di sposi. A piedi, felici, unici nell'immenso traffico parigino. Non più molto giovani, lasciavano dietro di sé la gioia, la primavera.

Lei semplice e graziosa sorreggeva il braccio di lui, poliomieltico, che portava in una borsa di rete tre bottiglie di spumante...

Ecco, siate felici così, ricche solo di amore, di fiducia nel futuro. Che la vostra bellezza di sposa sia soprattutto interiore e si mantenga sempre, maturando. Che il vostro «lui» possa rendervi tanto felici e vi sia sempre accanto nell'accettare quanto Dio vorrà. A te e a tutte auguro ancora ogni felicità.

Cristina

Me mama

Pubblicando questa graziosa poesia inviataci dalla gentile signora Pia De Vido Finzi, nostra emigrata in Inghilterra, desideriamo rendere omaggio a tutte le mamme anziane della nostra emigrazione, che hanno sofferto o soffrono nella accettazione silenziosa del peso della solitudine e dell'amarezza di distacchi, sempre dolorosi e spesso, almeno sulla terra, definitivi, dai loro figli.

*Tuti cognos me mama, no che la sia persona importante
no la se intriga de politica, no la usa sbelet o la veste legante
ma i la cognos par la so gran bontà
che sbocia fora da tuti i canton
nel so soriso che fa incantar
ne le so parole tute d'amor e de comprension.
Mai i la sente lagnarse o brontolar
se qualcosa va stort, la sta poc ben o i tosat fa danar
tuta la so vita la è na preghiera
an ringraziar al Signor, an tant lavorar.
Se qualcun bate ala so porta
i è siguri de risever la carità, an piazer
o nel dolor l'aiuto de na parola che confortar.
Benedeti, ades capi parchè patisse a esser lontana
da an tesoro cussì grant come l'è me Mama.
Oh podesse almanco an pochet da ela tornar
poiar la testa sul so cor
e cussì an cin... almanco an cin polsàr.*

Pia

RAI

Trasmissioni per gli italiani all'estero

Ogni programma quotidiano — trasmesso da Roma in lingua italiana — è composto di notiziari, conversazioni, servizi di attualità; da programmi di musica leggera, varia, operistica; da notizie sportive, rubriche ecc.

(Programmi quotidiani dal 3 marzo 1968)

ZONE DI ASCOLTO:

Africa Orientale - Centro Meridionale - Nord Occidentale:	ora locale	ora italiana	lunghezza d'onda
	17-17.45	18.00-18.45	m. 13.91-16.86-16.88 m. 25.42-30.90
Africa: Somalia - Etiopia:	07.35-08.10	05.35-06.10	m. 13.91-16.86-19.56
Bacino del Mediterraneo:			
«Notiziario»	04.15-04.25	0.5.15-05.25	m. 41.24-49.38
Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato:	13.40-13.50	14.40-14.50	m. 530-31.53-49.50
Centro America - Antille:			
«Italia Sport» e Musica leggera	12.40-13.05	19.40-20.05	m. 13.91-16.88-19.56
America Latina:	22.40-24.05	02.40-04.05	m. 19.56-25.20-25.40 m. 30.90-31.33
America Centro e Sud - Nord:			
(15.30)	15.30-18.30	23.30-02.00	m. 19.56-25.20-30.90 m. 25.40-31.33
Australia:			
	16.00-16.45	07.00-07.45	m. 13.91-16.86-19.56 m. 25.40-31.33
	06.50-07.30	21.50-22.30	m. 19.56-25.42-31.33
Europa Centrale:	17.05-17.55	17.05-17.55	m. 31.33-41.15-2520
Malta:		15.30-15.48	m. 25.33-30.90

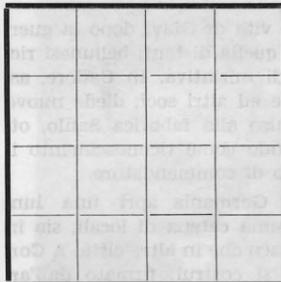
Notturmo dall'Italia

Tutti i giorni dalle 22.45 alle 06.25 (ora di Roma) tranne la domenica, dalle Stazioni di Roma 2 (lung. d'onda m. 355), Milano 1 (m. 333.7), Caltanissetta A (m. 49.50), Caltanissetta B (metri 31.53): otto ore in compagnia della musica: canzoni, melodie, lirica, musica da ballo, canti popolari, brani sinfonici, operetta, jazz e brevi rapidi notiziari d'informazione in italiano, francese, inglese e tedesco.

Chi indovina?

Tra tutti coloro che invieranno la soluzione esatta dei seguenti «quiz» la CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO estrarrà a sorte cinque libri di lettura amena.

Parole incrociate



ORIZZONTALI:

1. La pianta che fa l'uva.
2. E' famoso quello di Mameli.
3. Può essere comune o proprio.
4. Vi cresce l'insalata.

Nella prima colonna verticale: Bevanda che si ricava dall'uva.

Sciarada:

Grande, profondo e salato è il **primiero**;
nel **secondo** si pigia l'uva e si fa il vino;
se vuoi trovar l'**intero**,
pensa a quel santo che ha nome...

Gioco aritmetico

Per diventare sodo un uovo si fa bollire otto minuti.
Quanti minuti impiegheranno 10 uova, messe contemporaneamente nella stessa pentola, per diventare sode?

Possono partecipare i figli dei lettori residenti all'estero di età compresa fra i sei e i dodici anni.

Cognome e nome anni

Indirizzo

Spedire a: ASSOCIAZIONE EMIGRANTI BELLUNESI - piazza Piloni - I 32100 - BELLUNO.

Dir. resp.: Virgilio Tiziani - Tipografia Piave - Belluno
Autorizz. n. 63 del tribunale dell'1 marzo 1966